

Percorso formativo dei dirigenti scolastici neoassunti dall'USR Toscana e dall'USR Liguria nell'anno scolastico 2024/25

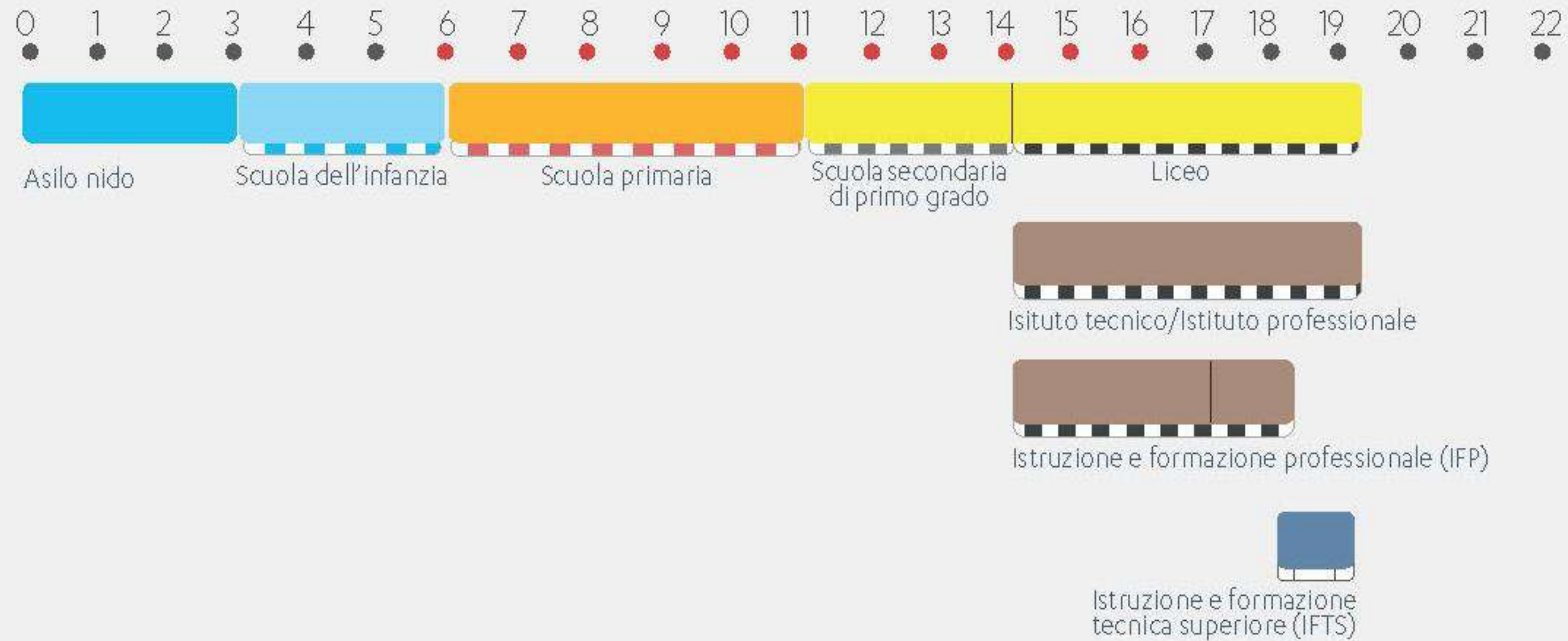
Ordinamenti e innovazioni ordinamentali (dallo 0-6 a Made in Italy e 4+2)

a cura di LORENZO PIERAZZI

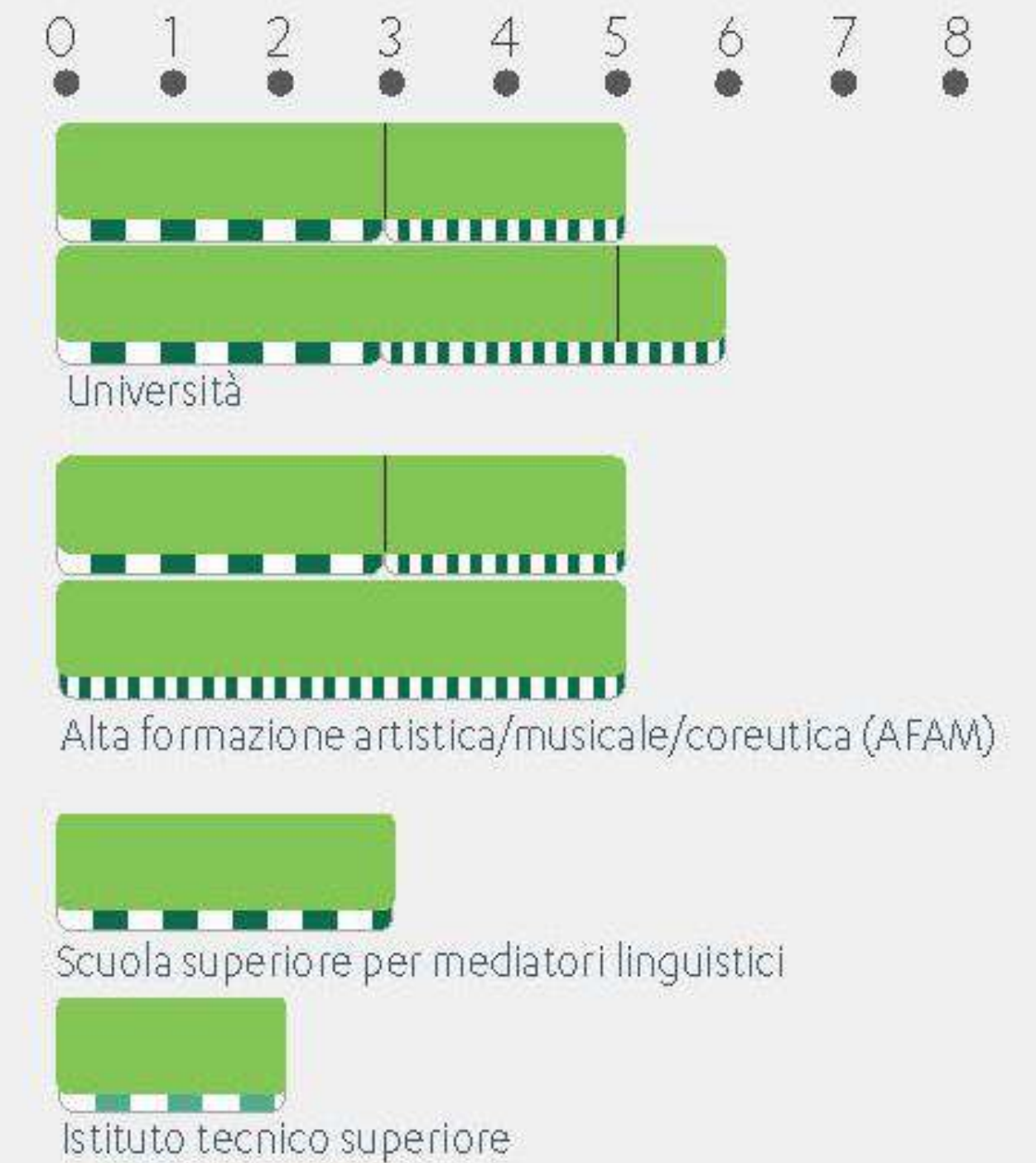
mobile: 335.8375818 / e-mail: lorenzo.pierazzi@istruzione.it

Pisa, 29 gennaio 2025

Età degli studenti



Durata del programma



Sistema integrato da zero a sei anni (0-6)



Il sistema 0-6 rappresenta un passo importante verso una **VISIONE INTEGRATA DELL'EDUCAZIONE INFANTILE** in Italia, riconoscendo l'**IMPORTANZA DEI PRIMI ANNI DI VITA** per lo sviluppo futuro dei bambini



Finalità

1. **INTEGRAZIONE:** Il sistema mira a collegare i servizi educativi per i bambini da 0 a 3 anni (nidi) con quelli per i bambini da 3 a 6 anni (scuole dell'infanzia), garantendo un passaggio fluido e coerente tra le diverse fasi di sviluppo
2. **APPROCCIO GLOBALE:** Si concentra sul benessere e sullo sviluppo globale del bambino, considerando non solo gli aspetti cognitivi, ma anche quelli emotivi, sociali e fisici
3. **EDUCAZIONE E CURA:** Riconosce l'importanza di un ambiente educativo che sia anche un luogo di cura, dove i bambini possono sentirsi sicuri e supportati
4. **COLLABORAZIONE TRA FAMIGLIE E ISTITUZIONI:** Promuove una forte collaborazione tra le famiglie e le istituzioni educative, coinvolgendo i genitori nel processo educativo
5. **QUALITÀ EDUCATIVA:** Si impegna a garantire standard elevati di qualità nell'educazione e nella cura dei bambini, attraverso la formazione continua degli educatori e la valorizzazione delle pratiche educative



Obiettivi

- Promuovere la **CONTINUITÀ DEL PERCORSO** educativo e scolastico
- Ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena **INCLUSIONE DI TUTTI I BAMBINI** e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità
- Sostenere la primaria **FUNZIONE EDUCATIVA DELLE FAMIGLIE**
- Favorire la conciliazione tra i **TEMPI DI LAVORO** dei genitori e la **CURA DEI BAMBINI**
- Promuovere la **QUALITÀ DELL'OFFERTA EDUCATIVA** anche attraverso la qualificazione universitaria del personale educativo e docente, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico
- Agevolare la **FREQUENZA DEI SERVIZI EDUCATIVI**



Normativa di riferimento



- **Legge 107/2015**, art.1, c.181, lettera e)
- **Decreto Legislativo 65/2017** «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- **Decreto 334/2021** che fissa le «Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei» di cui all'articolo 10, comma 4 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.65

II SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, **PARI OPPORTUNITÀ** di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per **SUPERARE DISUGUAGLIANZE, BARRIERE TERRITORIALI, ECONOMICHE, ETNICHE E CULTURALI (D.lgs.65/2017)**





**Il Sistema si basa sui principi pedagogici
(da Piaget a Bruner)**

Piaget (psicologia dell'età evolutiva)

1^a Fase senso-motoria

- Periodo critico del linguaggio

2^a Fase pre-operatoria (scuola dell'infanzia)

3^a Fase operatoria-concreta (scuola primaria)

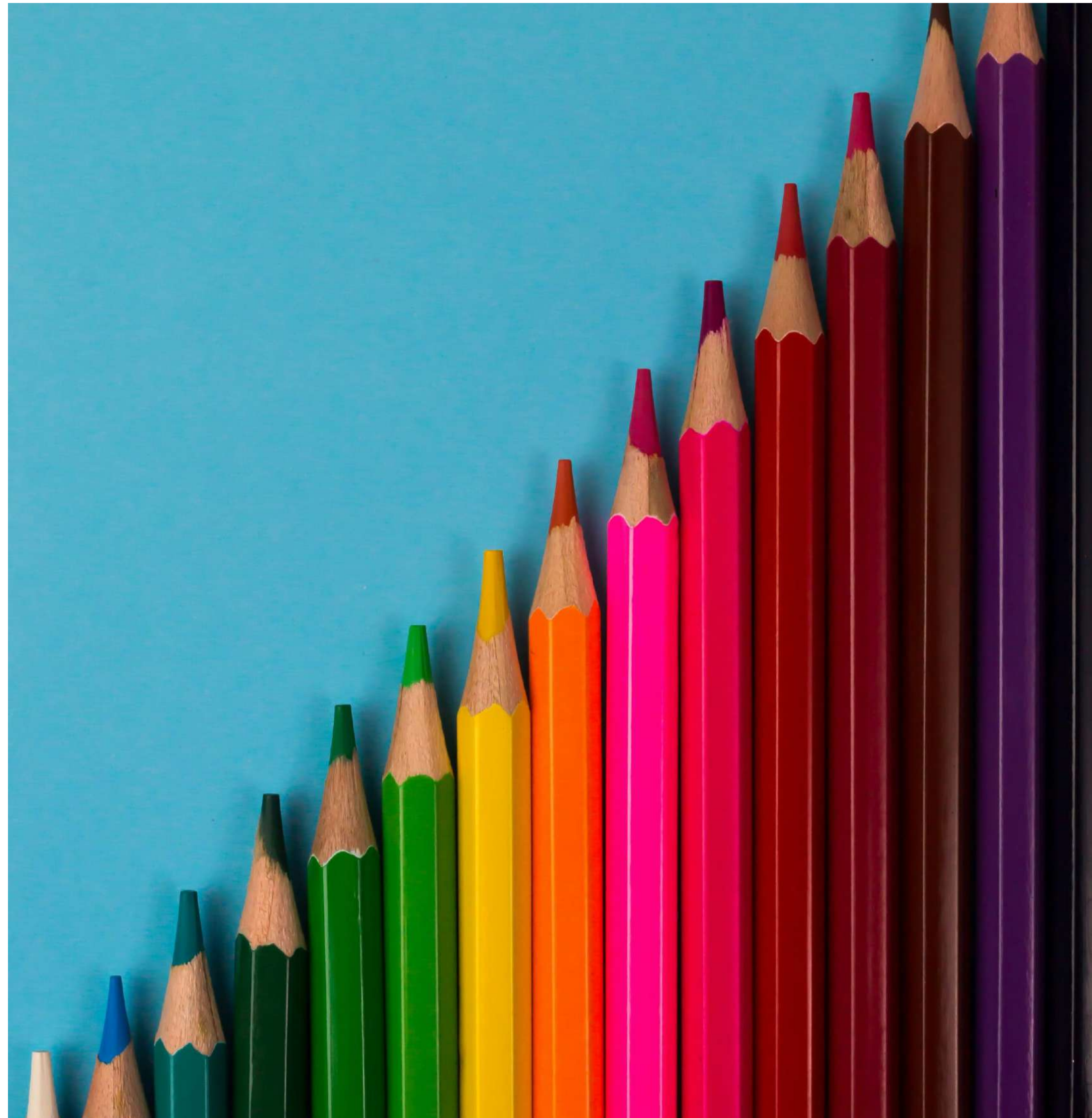
4^a Fase operatoria-astratta (scuola secondaria di I grado)



Perché un sistema 0-6?

- Perché si forma nel bambino gradualmente una **CAPACITÀ DI PENSIERO SIMBOLICO** legata non soltanto ad una **COMPONENTE GENETICA** ma ad una **COMPONENTE D'ESPERIENZA**
- Perché le fasi di sviluppo non si possono cristallizzare in base all'età ma si differenziano in base alle **STIMOLAZIONI CHE PROVENGONO DALL'AMBIENTE**
- Perché il punto fondamentale che ha portato all'elaborazione del sistema integrato 0-6 è che **L'ESPERIENZA SPONTANEA NON BASTA PIÙ**, neanche prima dei tre anni neanche prima della scuola dell'infanzia





Il sistema 0-6

- **ISTITUZIONALIZZA UN'AUTONOMIA LEGISLATIVA** dal primo vagito (0) fino ai sei anni (6), che include anche la scuola dell'infanzia ma che non è solo la scuola dell'infanzia
- **METTE IN PRATICA IL PRINCIPIO DI PRECOCITÀ**, non nel senso di andare ad anticipare qualcosa, ma nel senso di accompagnare l'esperienza in maniera tale che il bambino non perda qualcosa di fondamentale

Oggi la scuola dell'infanzia è dotata di una propria autonomia legislativa...

ma non è sempre stato così



Alle origini della scuola dell'infanzia

- **Nascono per necessità sociali:** l'industrializzazione è stata un processo che ha portato all'occupazione femminile, con le donne che si sono spostate dalle campagne alle città, dal focolare alla fabbrica
- **Nascono per necessità estreme:** dettate dalla miseria, dalla volontà che questi bambini in questa fascia d'età venissero tutelati il più possibile dalla fame, dalla scarsa igiene



SALE DI CUSTODIA

- Gestite da volontari in cui i bambini passavano il tempo così come capitava. Intanto, iniziano a nascere in giro per l'Europa i Kindergarten, a partire dalla Germania con Friedrich Fröbel.

KINDERGARTEN

- Pedagogia del gioco, momento di formazione per i bambini. Sale di custodia erano solo assistenza, nei Kindergarten ci sono osservazione e sperimentazione. Giardini d'infanzia in cui i bambini si trovavano nella fascia dai 3 ai 6 anni in contesti relazionali di gioco.



Sorelle Agazzi

- Siamo nel nord Italia, si parla di scuola materna. Scuola materna perché **PROLUNGAMENTO DELLA FAMIGLIA**, ricreare la spontaneità che c'è nell'interazione familiare.



Maria Montessori

- L'insegnante è **UNA GUIDA CHE NON PREVARICA**, il bambino mette in moto la sua **MENTE ASSORBENTE** attraverso **STIMOLI LIBERI**. Tutto l'ambiente è costruito **A PORTATA DI BAMBINO**
- Le **CASE DEI BAMBINI**



Aiutiamoli a fare da soli



Montessori: sei motivi per cui ancora oggi dobbiamo tenercela stretta

- Perché per i bambini **IMPARARE** è la cosa più importante
- Perché il metodo Montessori non si basa sulla correzione ma sulla **LIBERTÀ**
- Perché **LA LIBERTÀ È SEMPRE FORMATIVA**
- Perché i bambini imparano con le esperienze, **"FACENDO"**, e non con le spiegazioni verbali
- Perché il metodo Montessori **NON È FATTO DI CATTEDRE**
- Perché **L'ADULTO NON DEVE SOSTITUIRSI AL BAMBINO**



Dalle origini allo 0-6





Nel 1958 abbiamo la **COMMISSIONE ORIENTAMENTI**. Non si parla più di programmi ma di orientamenti.

La **LEGGE 444 DEL 18 MARZO 1968** sulla scuola materna statale

- L'art.1 recita che "**NON È SCUOLA DELL'OBBLIGO** ma accoglie i bambini in età prescolastica, ha intento educativo di sviluppo armonico della personalità, **INTEGRA L'OPERA DELLA FAMIGLIA**, prepara alla scuola dell'obbligo ma non ne anticipa i contenuti, prevede sia maestre che assistenti. **NON ANTICIPA LA SCUOLA DELL'OBBLIGO** ma prepara alla scuola dell'obbligo, da un punto di vista della maturazione del bambino".

- Nel 1969 gli **ORIENTAMENTI** con l'autonomia delle scelte delle educatrici (solo al femminile).
- C'è sempre una **BASE PEDAGOGICO-SCIENTIFICA** alla base degli orientamenti. Il bambino è ora percepito come un essere in continua evoluzione, in continuo scambio, che ha capacità di relazionarsi, in continua interazione con l'ambiente.



- Nel 1991 **I NUOVI ORIENTAMENTI** introducono i traguardi: il bambino raggiunge dei traguardi in funzione del percorso educativo della scuola materna statale.
- **TRAGUARDI**: identità, sviluppo e competenza. Gli stessi delle indicazioni nazionali di oggi dove c'è anche la cittadinanza.
- Sono ispirati a **BRUNER**: uno degli intenti della materna statale è dare ai bambini le **BASI DELLA SIMBOLIZZAZIONE**.
- Se adeguatamente stimolati, i bambini costruiscono i loro **SISTEMI SIMBOLICO-CULTURALI**.



Nel 2012 le Indicazioni per il **CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**, che sono poi state aggiornate qualche anno dopo con i **NUOVI SCENARI** del 2018.



Il Sistema 0-6



Organizzazione

- I **SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA**, gestiti dagli Enti locali, direttamente o attraverso la stipula di convenzioni, da altri enti pubblici o dai privati
- Le **SCUOLE DELL'INFANZIA**, che possono essere statali o paritarie a gestione pubblica o privata. La frequenza della scuola dell'infanzia statale è gratuita; a carico delle famiglie resta il costo del pasto e di eventuali servizi a domanda individuale (come scuolabus, pre-scuola, prolungamento orario)



I **SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA** sono articolati in:

- **NIDI E MICRONIDI**, che accolgono i bambini tra i 3 e i 36 mesi e hanno orari di apertura, capacità ricettiva, modalità di funzionamento, costi delle rette diversi da Comune a Comune (di solito assicurano il pasto e il riposo)
- **SEZIONI PRIMAVERA**, che accolgono i bambini tra i 24 e i 36 mesi e sono aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o ai nidi
- **SERVIZI INTEGRATIVI**, con un'organizzazione molto flessibile e modalità di funzionamento diversificate (spazi gioco per bambini da 12 a 36 mesi, centri che accolgono bambini dai primi mesi di vita insieme ad un adulto accompagnatore, servizi educativi in contesto domiciliare per bambini da 3 a 36 mesi)



SEZIONI PRIMAVERA

Con l'art. 1 c. 630 della Legge 27 dicembre 2006, n.296 sono state attivate le cosiddette "sezioni primavera", **PROGETTI EDUCATIVI** rivolti ai **BAMBINI TRA I 24 E I 36 MESI** d'età per lo più associati alla scuola dell'infanzia.

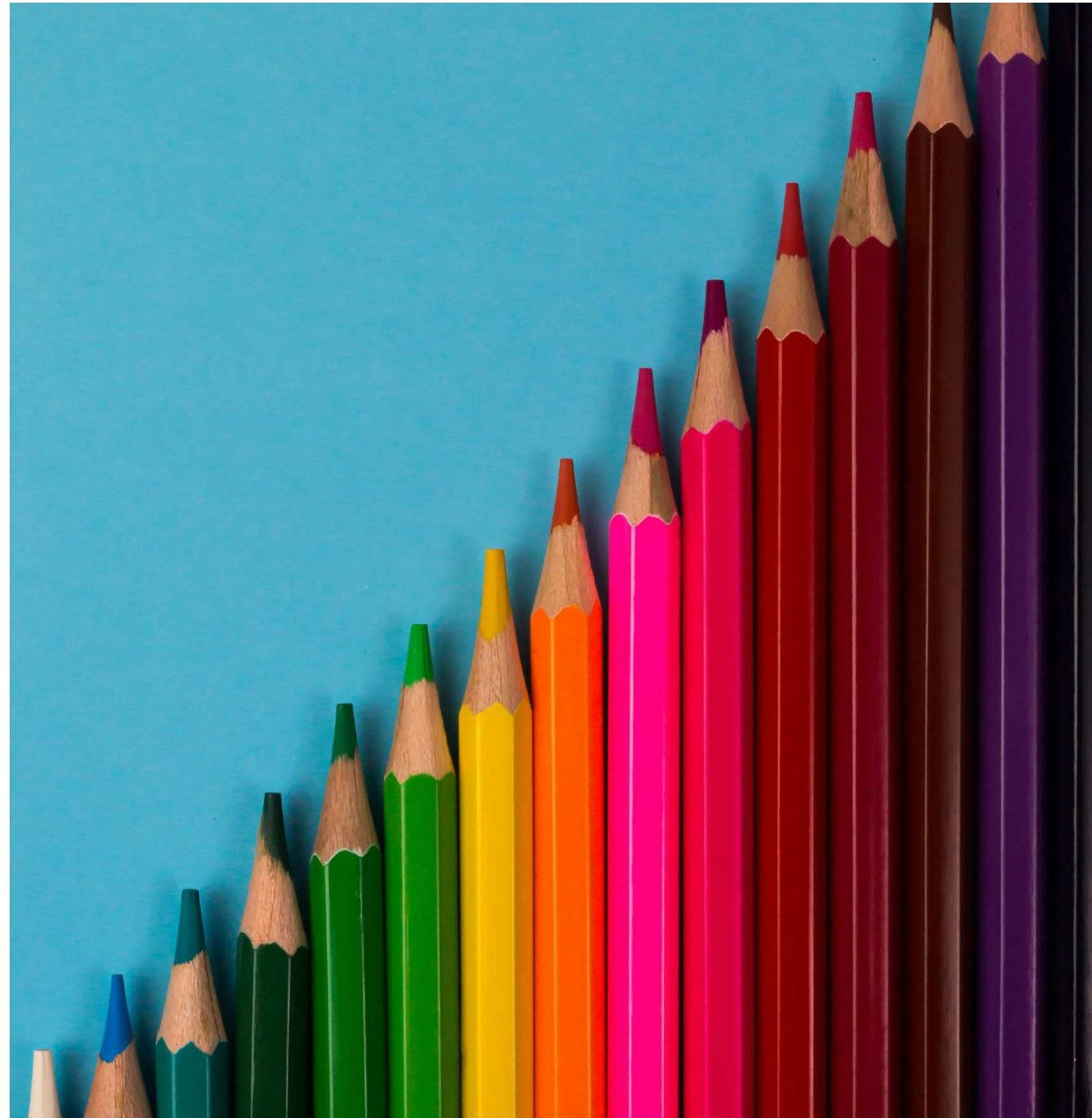
Tra il 2007 e il 2013 le sezioni primavera hanno funzionato come servizio educativo integrato associate a scuole dell'infanzia o asili nido finché nel 2013 l'Accordo quadro n. 83/CU le ha messe a sistema e ne ha definito i criteri essenziali, dettando le linee di indirizzo per la loro attivazione.

A differenza dell'istituto dell'anticipo scolastico, le sezioni primavera hanno un progetto specifico dedicato secondo **CRITERI DI QUALITÀ PEDAGOGICA**, flessibilità, rispondenza a questa specifica fascia d'età.

Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, le sezioni primavera sono entrate nel Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni.

Le **SEZIONI PRIMAVERA** prevedono

- . **LOCALI E SPAZI SICURI, FUNZIONALI E IDONEI** alle esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona)
- . **ARREDI E MATERIALI ADATTI** alle esperienze di relazione e di apprendimento
- . **CONTINUITÀ EDUCATIVA E RACCORDO** con i percorsi precedenti e successivi
- . **ORARIO FLESSIBILE** compreso tra le cinque e le otto ore giornaliere
- . **RAPPORTO NUMERICO EDUCATORI-BAMBINI** non superiore a 1:10
- . **GRUPPI OMOGENEI D'ETÀ** compresi tra 10 e 20 bambini



I POLI PER L'INFANZIA

Vera novità del decreto legislativo 65 del 2017 sono i Poli per l'infanzia, che accolgono in un unico edificio o in edifici vicini strutture sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6.

Cosa sono?

- La prima fonte che troviamo è la legge 107/2015 che, all'art. 1 comma 181, lettera e, punto f prescrive: *'la costituzione di Poli per l'infanzia per bambini di età fino a sei anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi'*.
- L'art. 3 del D.lgs. 65/2017 nel menzionare i Poli ricorda che: *'I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.'*
- La nota MIUR n. 404 del 2018, nel fornire indicazioni operative per realizzare quanto contenuto nel D.lgs. 65/2017, riprende il concetto dei Poli e sottolinea: *"Tra le iniziative previste dal decreto merita la dovuta attenzione la costituzione dei Poli per l'infanzia, nel duplice significato di: [...] programmazione e istituzione di Poli per l'infanzia, definendone le caratteristiche gestionali (che possono coinvolgere anche direzioni didattiche o Istituti comprensivi) per assicurare la continuità del percorso educativo e scolastico".*

Come sono composti?

- In Toscana, ad esempio, i Poli sono spesso definiti nel piano di dimensionamento regionale, sono composti da nidi comunali o a gestione delegata associati a scuole dell'infanzia statali e spesso coordinati dagli Istituti comprensivi.
- È compito della norma, e specificatamente di quella definita a livello regionale, chiarire le condizioni da rispettare per consentire l'attività del servizio
- Toscana: DPGR 41/2013, DPGR 33/2014



- Alcune regioni si stanno occupando della questione prevedendo la costituzione di Poli misti, ossia nidi, servizi educativi e scuole dell'infanzia
- In altre realtà viene lasciata una composizione plurima, ossia di Polo a gestione specifica (comune-Stato oppure ente privato, FISM o altro)
- La questione è delicata anche per un'altra variabile collegata, ossia i finanziamenti che potranno essere assegnati ai Poli in futuro, per l'implementazione del sistema integrato
- Al momento, i finanziamenti sono stati concessi per le strutture edilizie senza stabilire a monte cosa sia effettivamente un Polo e quale composizione garantisca al meglio l'equità di accesso e la qualità dell'offerta formativa

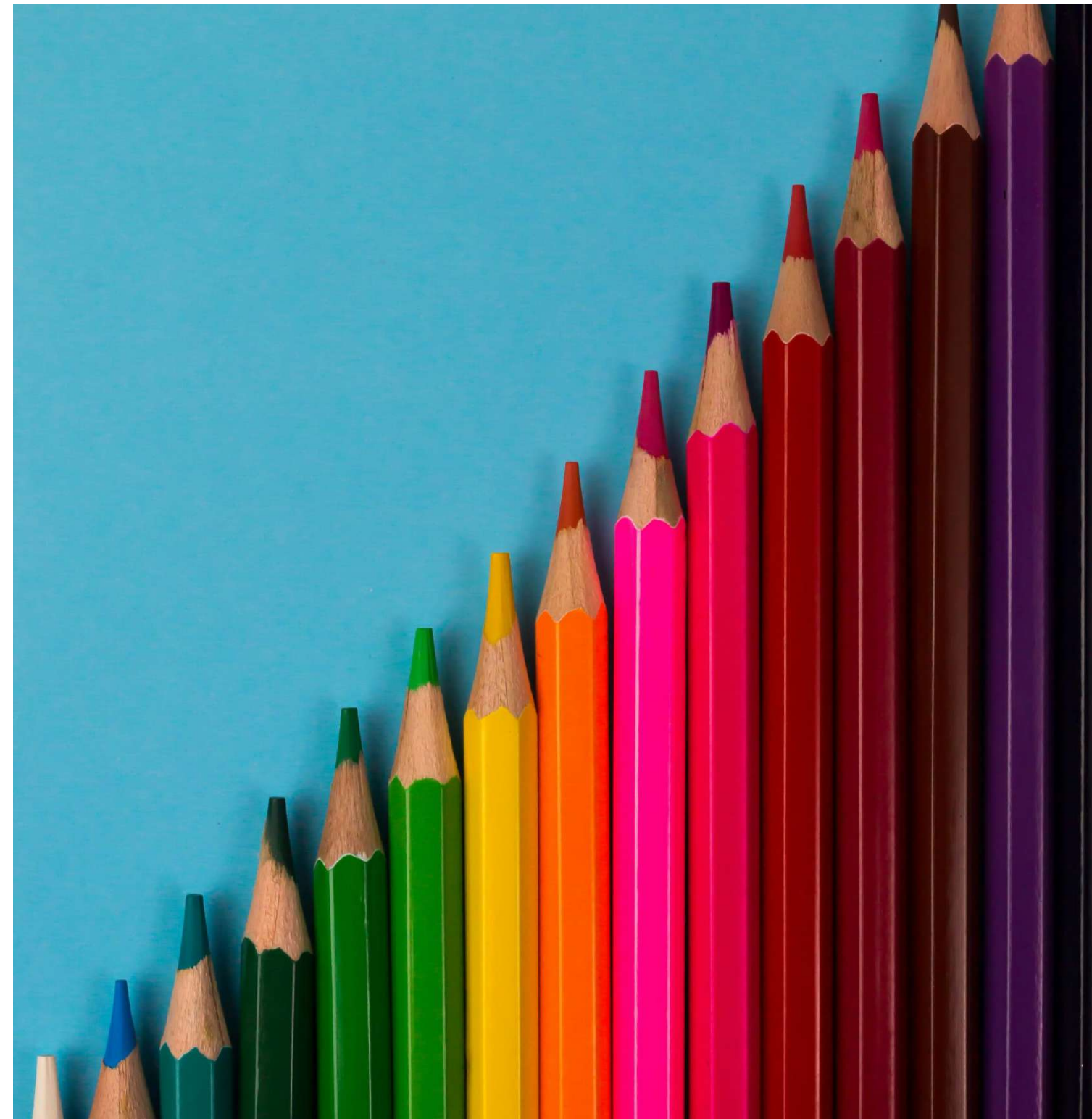


Altri elementi importanti da tenere in considerazione

- Progettazione delle strutture
- Materiali della costruzione e giuste misure per i bambini
- Luci, colori, arredi e allestimenti
- Dimensionamento, nuove costruzioni e ristrutturazioni



Commissioni e Coordinamenti



La **COMMISSIONE MULTI-PROFESSIONALE DI AMBITO**

■ **PARTE FISSA**

- Il Responsabile della Segreteria Tecnica della Conferenza Zonale per l'Educazione e l'istruzione
- Il Coordinatore/trice Pedagogico/a Zonale, come referente dell'Organismo di Coordinamento gestionale e pedagogico Zonale
- Un referente Asl, in rappresentanza delle competenze dei servizi inerenti i diversi ambiti da verificare

■ **PARTE VARIABILE**

- Referenti del Comune dove ha sede il servizio da autorizzare/accreditare, di cui:
- Un responsabile della struttura di direzione o di riferimento dei servizi educativi e/o del coordinamento pedagogico comunale
- Un responsabile del SUAP
- Un responsabile con competenze tecniche sulle strutture

Altri organismi

- **COORDINAMENTO DELL'UNITÀ DI OFFERTA**
- **COORDINAMENTO COMUNALE**
- **COORDINAMENTO DI AMBITO**



II COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

- Include e ricongiunge i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un ben definito territorio, qualunque sia la natura di questo servizio (statali, comunali, privati, paritari).
- Costituisce un elemento necessario dal punto di vista tecnico-pedagogico della **GOVERNANCE LOCALE** del sistema integrato assumendosi un ruolo importantissimo nell'espansione e qualifica dello zerosei attraverso il confronto professionale collegiale.

Nelle scuole dell'infanzia statali il coordinatore è, invece, il **DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO** al quale fa capo la scuola dell'infanzia e sono espressamente attribuite **FUNZIONI DI LEADERSHIP EDUCATIVA** e di valorizzazione delle risorse professionali, così come tali compiti, nelle scuole paritarie, sono assolti dai responsabili delle strutture.



INDICAZIONI CURRICOLARI ZEROSEI (0-6)

- La Commissione Nazionale per il Sistema integrato di istruzione ed educazione, costituita nel rispetto del decreto legislativo del 13 aprile 2017 numero 65, ha elaborato le nuove linee pedagogiche per il Sistema Integrato da zero a sei anni.
- Le Linee guida sono un vero e proprio strumento orientativo nel percorso di sviluppo di tale settore.
- Nel Sistema integrato di educazione e istruzione vengono garantiti a tutti i minori, dal momento della nascita fino al compimento dei sei anni, medesimi diritti e opportunità di sviluppare liberamente le proprie potenzialità di autonomia, relazione, apprendimento e creatività per affrontare e superare barriere territoriali, disuguaglianze economiche, culturali, etniche e di genere.

Il contenuto delle linee pedagogiche

- Il testo ha una vocazione pedagogica e integrativa dei documenti emanati precedentemente per la scuola dell'infanzia, come le Indicazioni per il **CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL PRIMO CICLO ISTRUTTIVO DEL 2012**, che sono poi state aggiornate qualche anno dopo con i **NUOVI SCENARI DEL 2018**. La finalità di tale testo è proprio quello di aiutare le giovanissime generazioni a crescere in modo sereno e nel rispetto dell'unicità di cui ogni bambino è portatore.



PARTE I: I DIRITTI DELL'INFANZIA

- Il Sistema Integrato di Istruzione ed Educazione dai 0-6 anni intende garantire ai bambini e alle bambine le **STESSE OPPORTUNITÀ** e l'**ABBATTIMENTO DI TUTTI I LIMITI E LE DISUGUAGLIANZE**, affinché possano crescere in un **AMBIENTE SERENO E PRIVO DI DISCRIMINAZIONE**.
- È importante sottolineare che la fascia d'età in cui si intende operare riguarda la **PRIMA FASE DELLA CRESCITA UMANA**: periodo in cui viene formato il carattere della persona e dunque un **MOMENTO CRUCIALE DELLA VITA**, che **GETTA LE BASI PER COSTRUIRE L'INTERA PERSONALITÀ**.
- Per realizzare gli obiettivi prefissati nelle Linee guida, il Sistema Integrato contempla un **PERCORSO PEDAGOGICO** distinto in due fasce di età: **DA ZERO A TRE ANNI** per fornire i servizi educativi e **DA TRE A SEI ANNI**, che equivale alla scuola dell'infanzia. Si tratta di una **VISIONE UNITARIA DEL PERCORSO CULTURALE** che da secoli è strutturato in modo segmentato, in base alle fasi di crescita e alle capacità di apprendimento.

PARTE II: L'ECOSISTEMA FORMATIVO

- La **DIFFICOLTÀ EDUCATIVA** più frequente che si incontra oggi con i bambini riguarda l'**ECOSISTEMA CULTURALE IN CUI VIVONO**, ricco di **DIVERSE INFLUENZE CHE SI SOVRAPPONGONO** ma che non sempre riescono a collimare.
- Abitudini di tipo educativo che hanno a oggetto usi alimentari, stili di vita, linguaggio, relazioni e rapporti con i *social media*. In questo contesto, i servizi educativi e tutte le scuole dell'infanzia devono **IMPARARE A INTERAGIRE E OPERARE NEL MODO GIUSTO CON QUESTO BACKGROUND** che muta continuamente e che è difficile da monitorare.
- Le insegnanti devono svolgere il difficile compito di **STABILIRE UNA CONTINUITÀ CON IL TERRITORIO** in cui vivono e **RAFFORZARE L'ALLEANZA CON LE FAMIGLIE**, promuovendo quei valori non negoziabili e irrinunciabili previsti dalla Costituzione italiana.

PARTE III: METTERE AL CENTRO I BAMBINI

- L'**ERRORE** che viene spesso commesso dagli adulti riguarda l'idea che **I BAMBINI DA ZERO A SEI ANNI NON ABBIANO UNA PROPRIA DIGNITÀ** e che in questa fase della vita non è possibile pensare al **RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ**.
- L'infanzia **NON** deve essere considerata una **FASE DI PREPARAZIONE ALLE TAPPE SUCCESSIVE** della crescita **MA UNA TAPPA COMPIUTA** e con caratteristiche proprie che vanno rispettate e valorizzate. È **SBAGLIATA** qualsiasi tipo di **ACCELERAZIONE O ANTICIPAZIONE SULLE FASI DI CRESCITA** e ogni salto che impedisce la formazione graduale deve essere considerato come un limite alla libertà individuale.
- Questo significa che ogni bambino va aiutato a vivere ogni fase della crescita secondo **CAPACITÀ, POTENZIALITÀ E POSSIBILITÀ PROPRIE** e che sono diverse da persona e persona.

PARTE IV: PROGETTUALITÀ E CURRICOLO, LE SCELTE DI TIPO ORGANIZZATIVO

- Quello del curriculum è probabilmente il punto più dibattuto delle Linee Guida, dal momento che per i bambini degli 0-6 anni si predilige utilizzare il termine **PROGETTO PEDAGOGICO**.
- Nonostante le titubanze, il **CONCETTO DI CURRICOLO** può diventare uno **STIMOLO ALLA PROGETTAZIONE E ALLA CONTINUITÀ** dei 0-6 anni attraverso una **SANA COMUNICAZIONE CON LA FAMIGLIA**, la rendicontazione del servizio prestato e la successiva valutazione.
- Per questo è importante tenere conto dell'**ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**, della **SCELTA DEGLI ARREDI**, dei **MATERIALI**, della **DETERMINAZIONE DEI TEMPI**, delle **ATTIVITÀ**, dell'**ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI GRUPPI DI LAVORO** e dell'**INTENZIONALITÀ DIDATTICA**, fattori che, se ben combinati, diventano gli elementi fondamentali del curriculum.

PARTE V: TUTTE LE COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ

- L'organizzazione pedagogica e la progettazione educativa di tutti i servizi da 0-6 anni si basano su un tipo di **ATTIVITÀ COLLEGIALE** non individualistica ma del **GRUPPO DI LAVORO**. Ciò che conta in questa fase è proprio la collaborazione e l'aiuto all'interno del *team* e deve essere favorita dagli educatori e dal personale ausiliario al massimo grado.
- È necessario puntare sulla **COMBINAZIONE TRA DOCUMENTAZIONE, OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE FORMATIVA E AUTOVALUTAZIONE** che aiuta l'intero sistema educativo e caratterizza la progettazione didattica.
- Proprio per questo è necessaria **UN'IDONEA FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI**, che devono essere in grado di affrontare eventuali criticità del gruppo.

PARTE VI: GARANZIE DELLA GOVERNANCE

- Il sistema educativo per i bambini da zero a sei anni ha bisogno di continue attenzioni che riguardano **INVESTIMENTI CULTURALI, ECONOMICI, DECISIONI AMMINISTRATIVE, SCELTE PEDAGOGICHE E POLITICHE** che possono implementare i meccanismi educativi, a tutto vantaggio dei bambini.
- Si tratta di interventi che devono avere a oggetto la **FORMAZIONE DEL PERSONALE**, il **COORDINAMENTO PEDAGOGICO**, l'implementazione delle **SEZIONI PRIMAVERA** e di tutti quei **POLI PER L'INFANZIA** che danno una marcia in più all'educazione dei nostri piccoli.

ESERCIZIO n.1

Punti di forza vs. Criticità



ESERCIZIO n.2

Quale Leadership?



ESERCIZIO n.3

La teoria degli alibi



Scuola Secondaria di II grado



- Licei
- *Liceo del Made in Italy*
- Istituti Tecnici
- *Filiera formativa tecnologico-professionale 4+2*
- Istruzione e Formazione Professionale (leFP)
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
- Istruzione degli Adulti
- Istituti Professionali



I percorsi liceali



I licei offrono sei indirizzi di studio

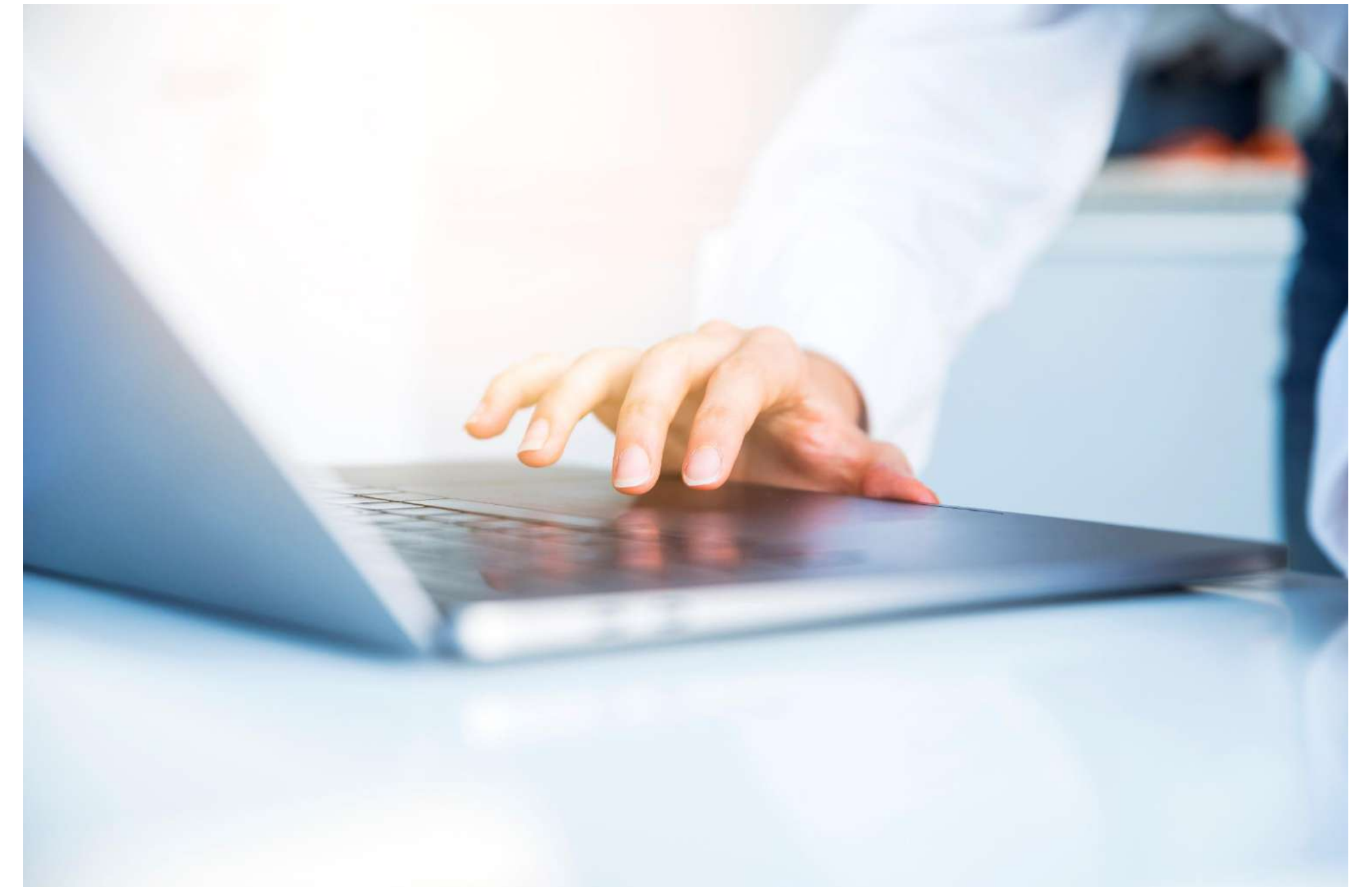
- **Artistico**
- **Classico**
- **Linguistico**
- **Musicale e coreutico**
- **Scientifico**
- **Scienze umane**



A partire dal 2024/2025 anche il liceo del Made in Italy

Competenze in uscita dal Liceo Artistico

- **Conoscere la storia dell'arte e il significato delle opere d'arte**
- **Analizzare i valori estetici e concettuali e comprendere la funzione delle opere artistiche**
- **Applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali**



Competenze in uscita dal Liceo Classico



- . **Conoscere lo sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti**
- . **Riflettere criticamente sulle forme del sapere e collocare il pensiero scientifico all'interno di una riflessione umanistica**
- . **Apprendere le lingue classiche e comprendere i testi greci e latini**
- . **Interpretare e argomentare testi complessi per risolvere diverse tipologie di problemi**

Competenze in uscita dal Liceo Linguistico

- Comunicare in tre lingue straniere moderne
- Riconoscere gli elementi che caratterizzano le lingue studiate e passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro
- Conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui hai studiato la lingua
- Confrontarsi con la cultura degli altri popoli



Competenze in uscita dal Liceo Musicale o Coreutico

Sezione musicale

- . Eseguire, interpretare ed analizzare opere di epoche, generi e stili diversi
- . Partecipare ad insiemi vocali e strumentali, usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica
- . Conoscere i codici della scrittura musicale ed utilizzare ad integrazione dello strumento principale un secondo strumento
- . Individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica e alla danza
- . Cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca





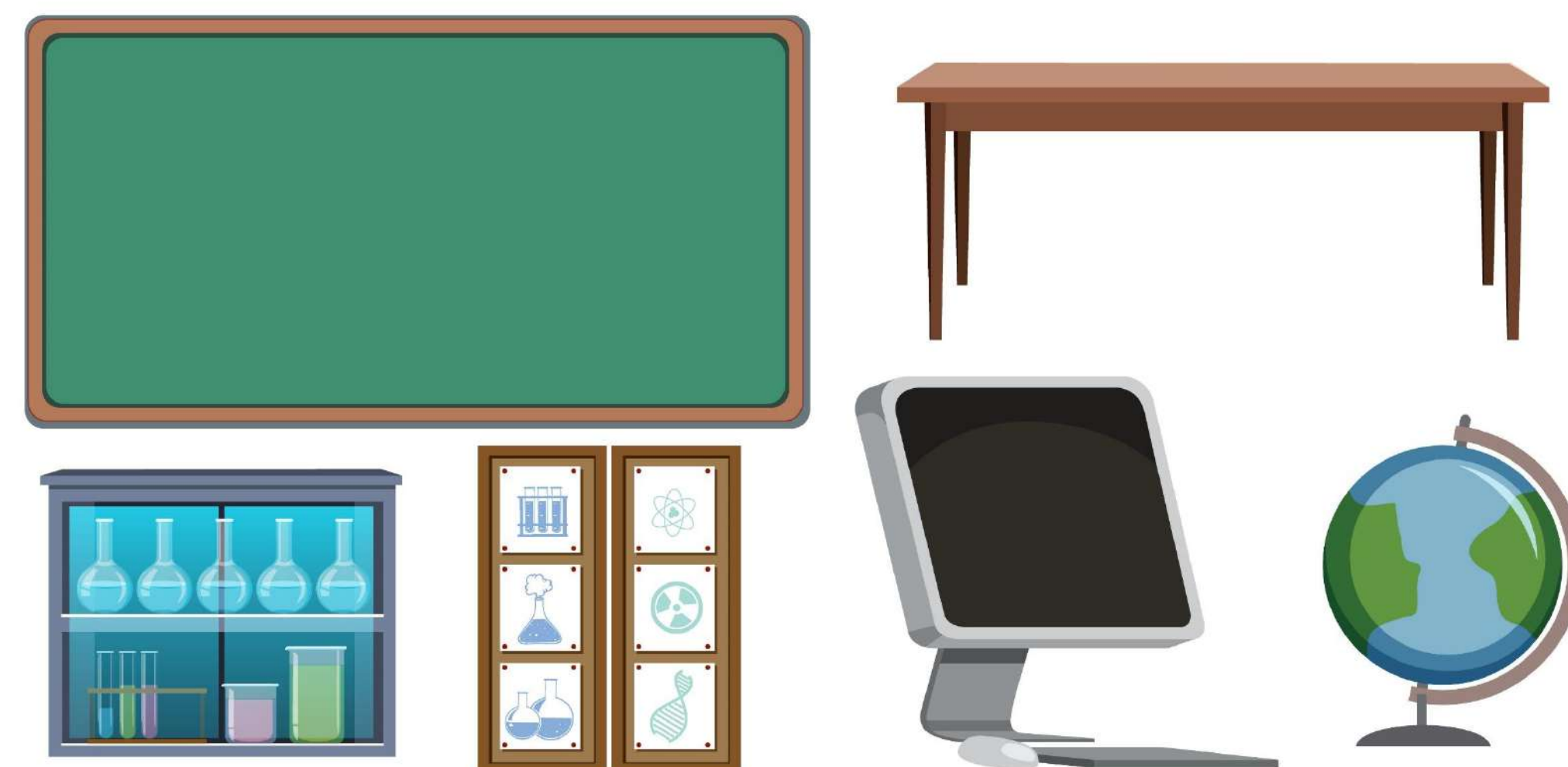
Competenze in uscita dal Liceo Musicale o Coreutico

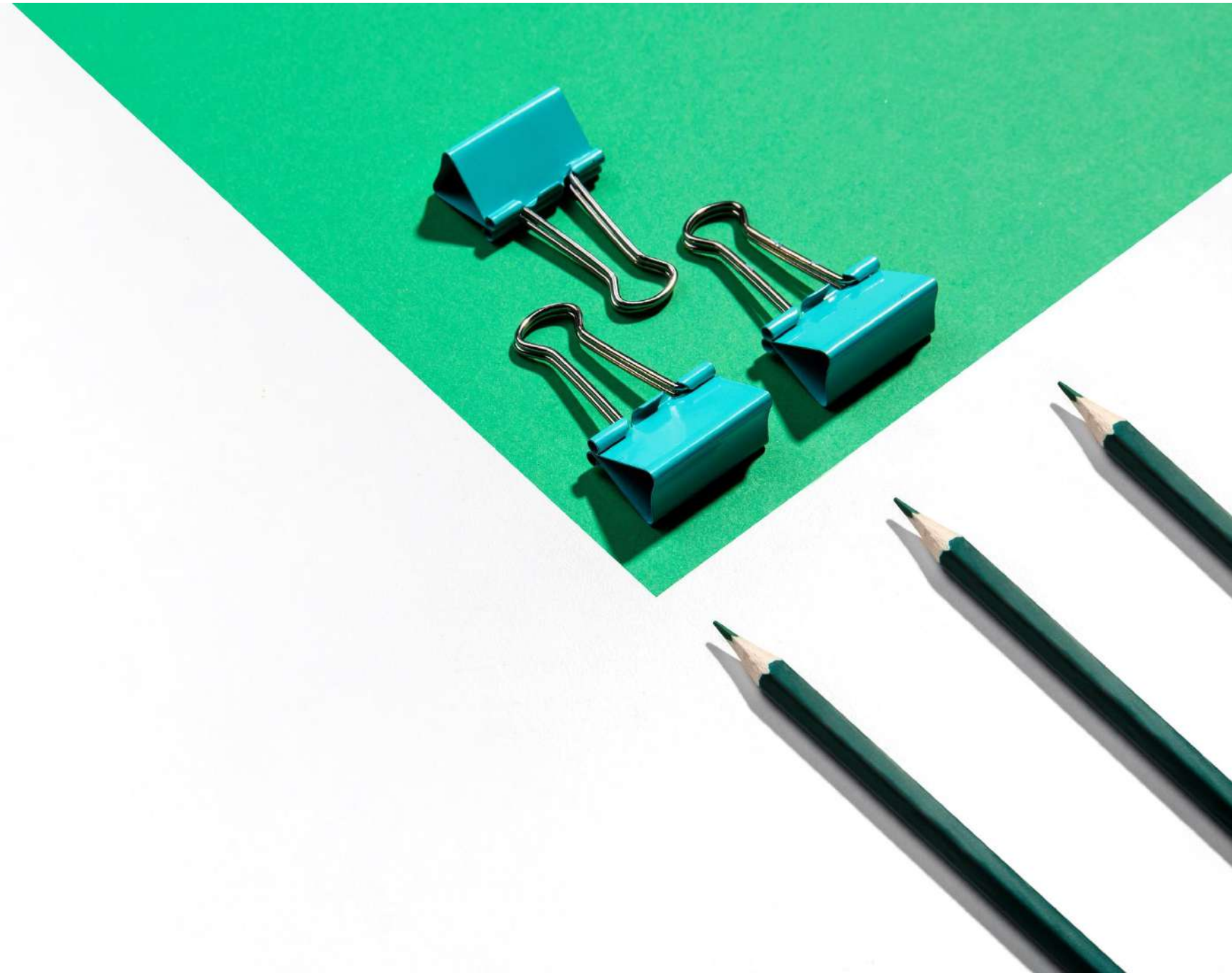
Sezione coreutica

- . Eseguire ed interpretare opere analizzandone il movimento e le forme coreutiche e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti
- . Utilizzare sia la tecnica classica che contemporanea
- . Saper interagire in modo costruttivo nell'ambito di esecuzioni collettive
- . Conoscere il profilo storico della danza d'arte
- . Conoscere e analizzare opere del repertorio coreutico

Competenze in uscita dal Liceo Scientifico

- Utilizzare i linguaggi e i metodi di indagine tipici delle scienze sperimentali e risolvere problemi
- Mettere in relazione i procedimenti e le conquiste della scienza con la riflessione filosofica e lo sviluppo del pensiero
- Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica
- Cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana
- Conoscere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali





Competenze in uscita dal Liceo Scientifico

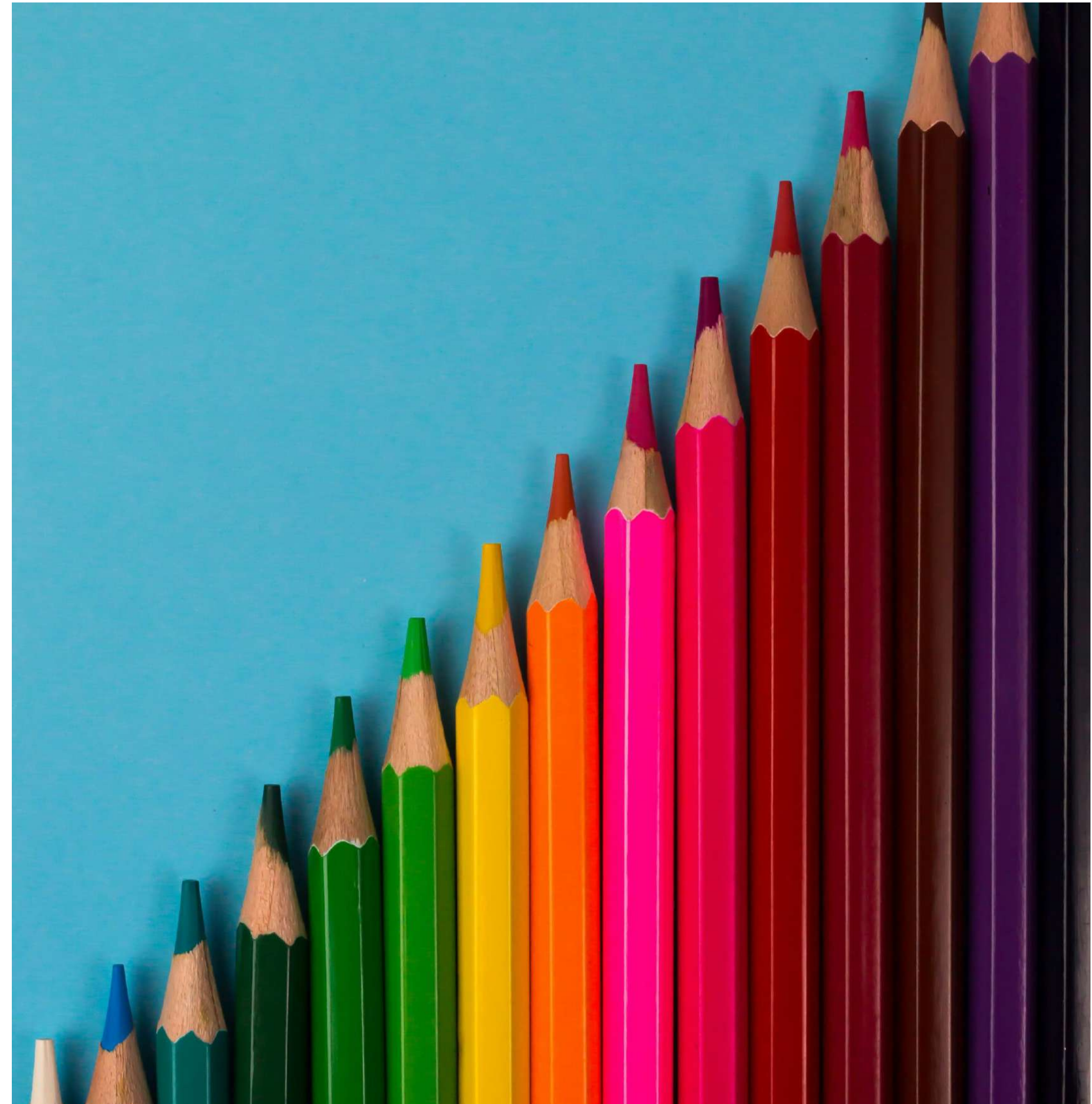
opzione Scienze Applicate

- . Utilizzare i linguaggi e i metodi di indagine tipici delle scienze sperimentali
- . Mettere in relazione i procedimenti e le conquiste della scienza con la riflessione filosofica e lo sviluppo del pensiero
- . Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica
- .Cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana

Competenze in uscita dal Liceo Scientifico

sezione a Indirizzo Sportivo

- . Comprendere i rapporti tra i metodi della conoscenza caratteristici della matematica e quelli degli studi umanistici
- . Comprendere il metodo scientifico e utilizzarlo per risolvere problemi e avere un proprio metodo di studio e di ricerca
- . Ricercare strategie per promuovere lo sport e il suo ruolo multidisciplinare e sociale
- . Applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti
- . Elaborare un'analisi critica dei fenomeni sportivi e una riflessione metodologica sullo sport e sulle sue procedure sperimentali



Competenze in uscita dal Liceo delle Scienze Umane

- . Acquisire le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane
- . Conoscere le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea
- . Identificare i modelli teorici e politici di convivenza e le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo
- . Confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale
- . Possedere gli strumenti necessari per utilizzare le principali metodologie relazionali e comunicative



Competenze in uscita dal Liceo delle Scienze Umane

opzione Economico Sociale

- Capire i fenomeni complessi della realtà di oggi a partire dalle loro cause
- Avere strumenti adeguati per esplorare il proprio tempo e cercare soluzioni ai problemi del mondo contemporaneo
- Utilizzare strumenti filosofici, storico-geografici e scientifici per capire i rapporti tra i fenomeni internazionali, europei, nazionali e locali
- Padroneggiare due lingue straniere



Altri percorsi

- EsaBac
- Liceo classico europeo
- Sezioni ad opzione internazionale





Il liceo del Made in Italy

LEGGE 27 dicembre 2023, n.206

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (in vigore dall'11 gennaio 2024 e che al Titolo III, recante "Disposizioni in materia di Istruzione e formazione", agli artt. 18 e 19 contiene la parte inerente l'istituzione del **Liceo del made in Italy)**



Consente di

approfondire lo studio dell'economia e del diritto, dedicando anche attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali e all'analisi degli scenari storici, geografici, artistici e culturali che sono alla base del tessuto produttivo del nostro Paese.

conoscere l'evoluzione storica e industriale dei settori produttivi del made in Italy e acquisire competenze e conoscenze relative alla gestione d'impresa, alle strategie di mercato, allo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese del made in Italy.



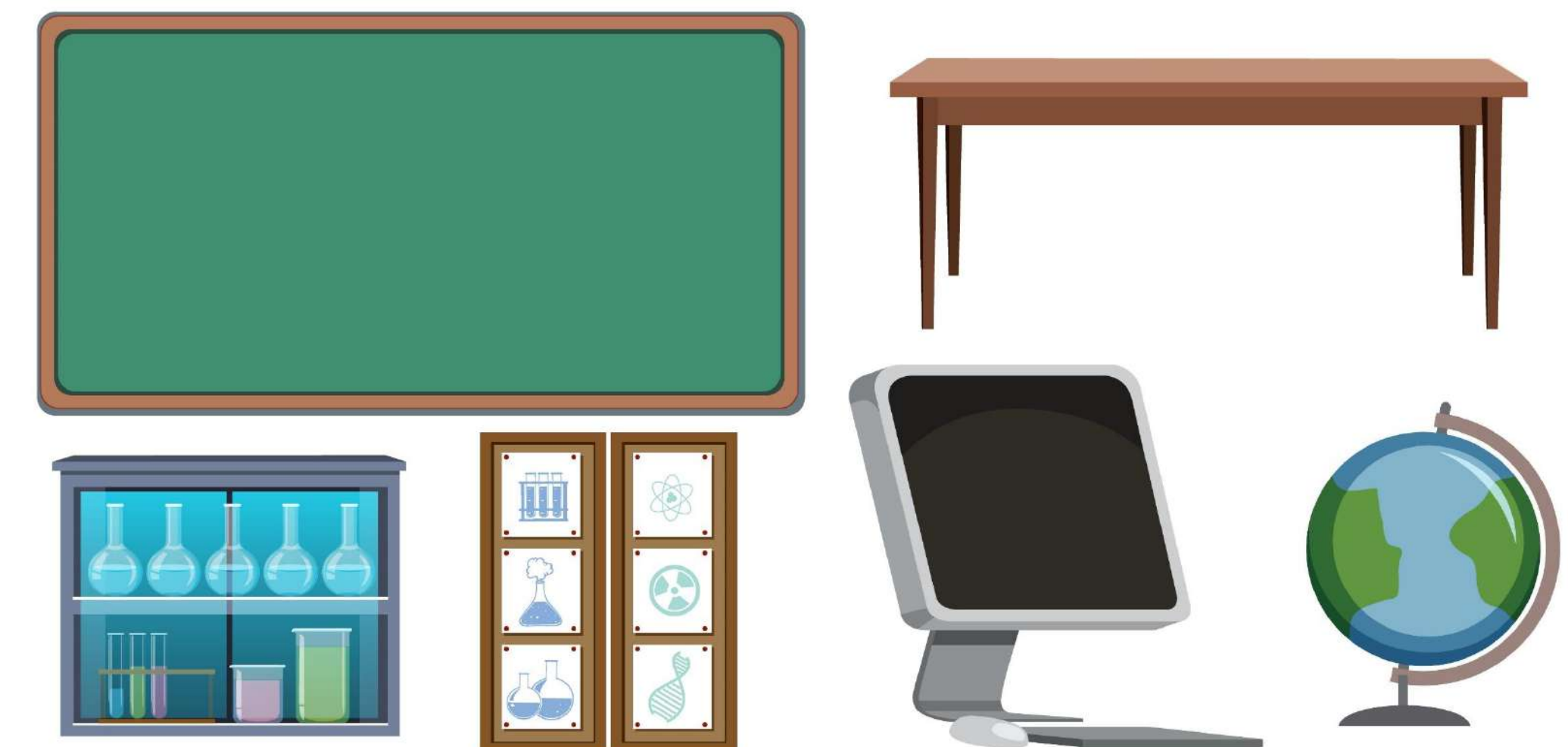


Il liceo del Made in Italy permette di

- conoscere l'origine e le caratteristiche delle eccellenze italiane, la creatività e l'imprenditorialità che caratterizzano la produzione made in Italy
- scoprire le caratteristiche di qualità e di eccellenza che rendono celebre in tutto il mondo il *brand* Italia
- possedere una cultura completa, che abbracci tanto le discipline umanistiche quanto le materie STEM, con una particolare attenzione al mondo dell'impresa

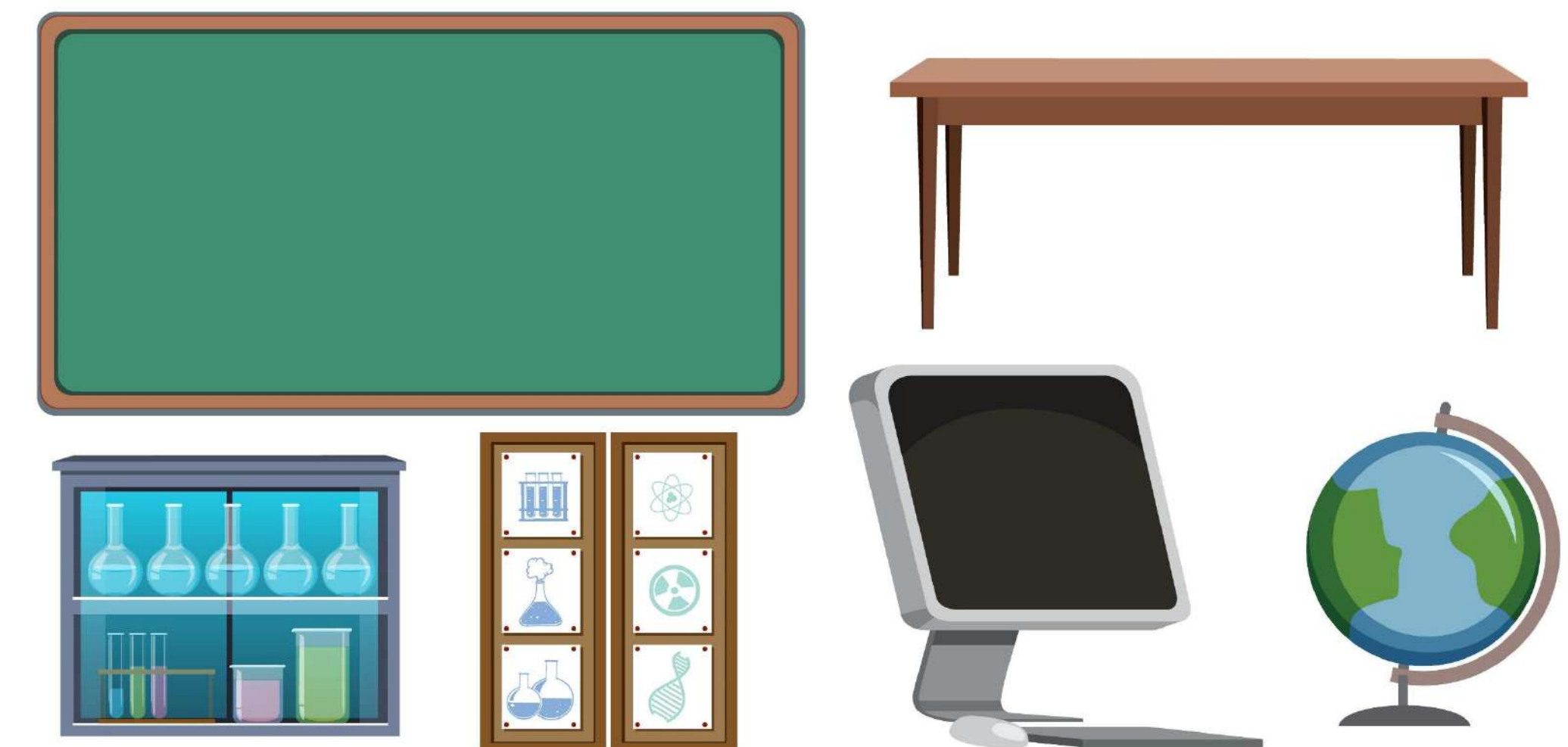
Punti di forza del Liceo del Made in Italy

- **VISIONE INTEGRATA** delle discipline
- Accentuazione delle competenze relative a **CREATIVITÀ, INNOVAZIONE, LETTURA DEI CONTESTI, IMPRENDITORIALITÀ**
- Rapporto stimolante con **IMPRESE, TERZO SETTORE, ENTI, ASSOCIAZIONI**
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI CURRICOLI**

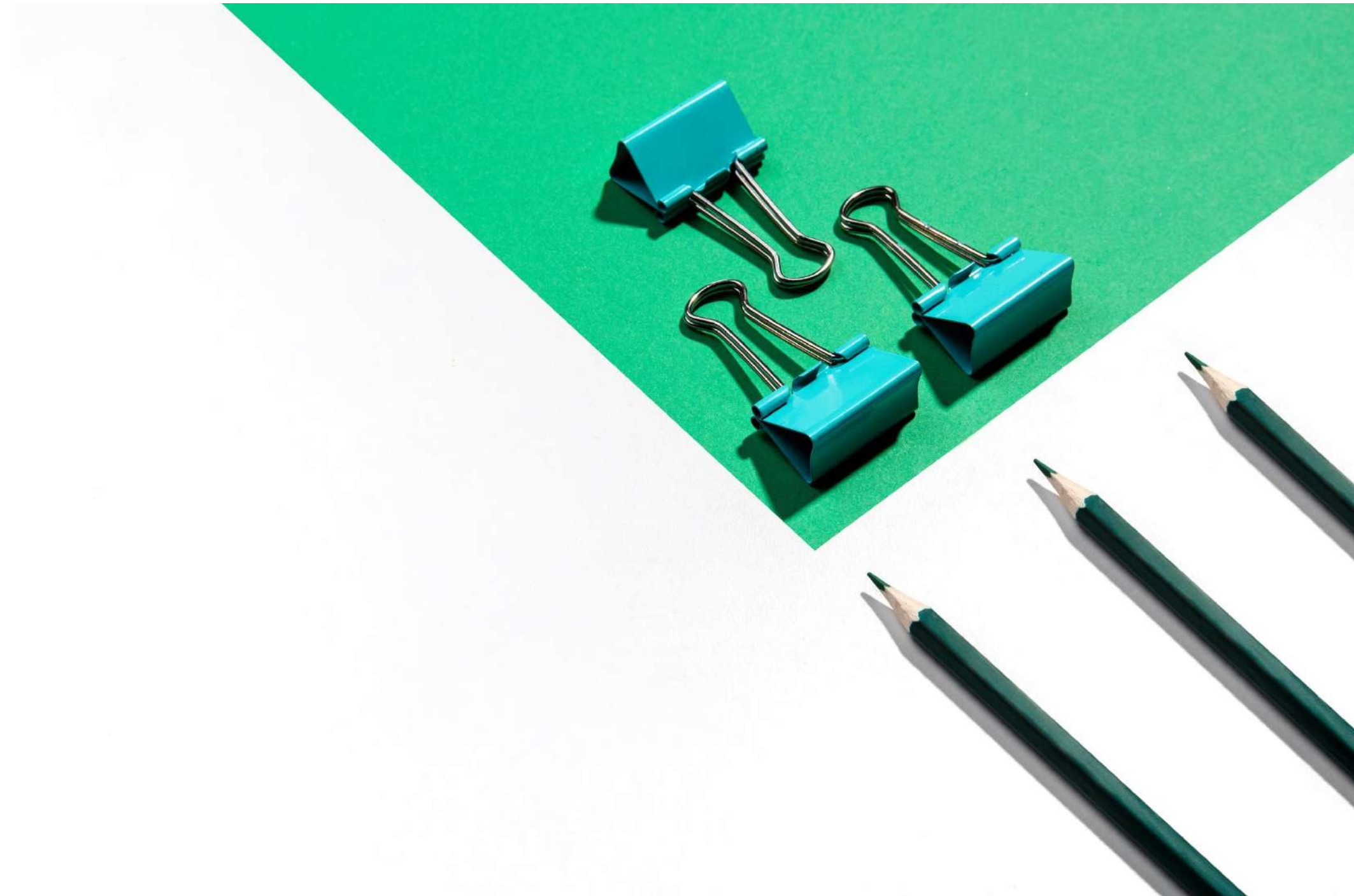


Competenze in uscita dal Liceo del Made in Italy

- Conoscere i concetti e i metodi dell'**ECONOMIA** e del **DIRITTO**, scoprendo quali sono le **COMPETENZE IMPRENDITORIALI** necessarie per valorizzare la produzione del **MADE IN ITALY**
- Padroneggiare principi, metodi e strumenti per la **GESTIONE DI UN'IMPRESA** e **TECNICHE E STRATEGIE DI MERCATO**
- Comunicare in **DUE LINGUE STRANIERE** moderne, per muoversi agevolmente in un **MONDO GLOBALIZZATO**

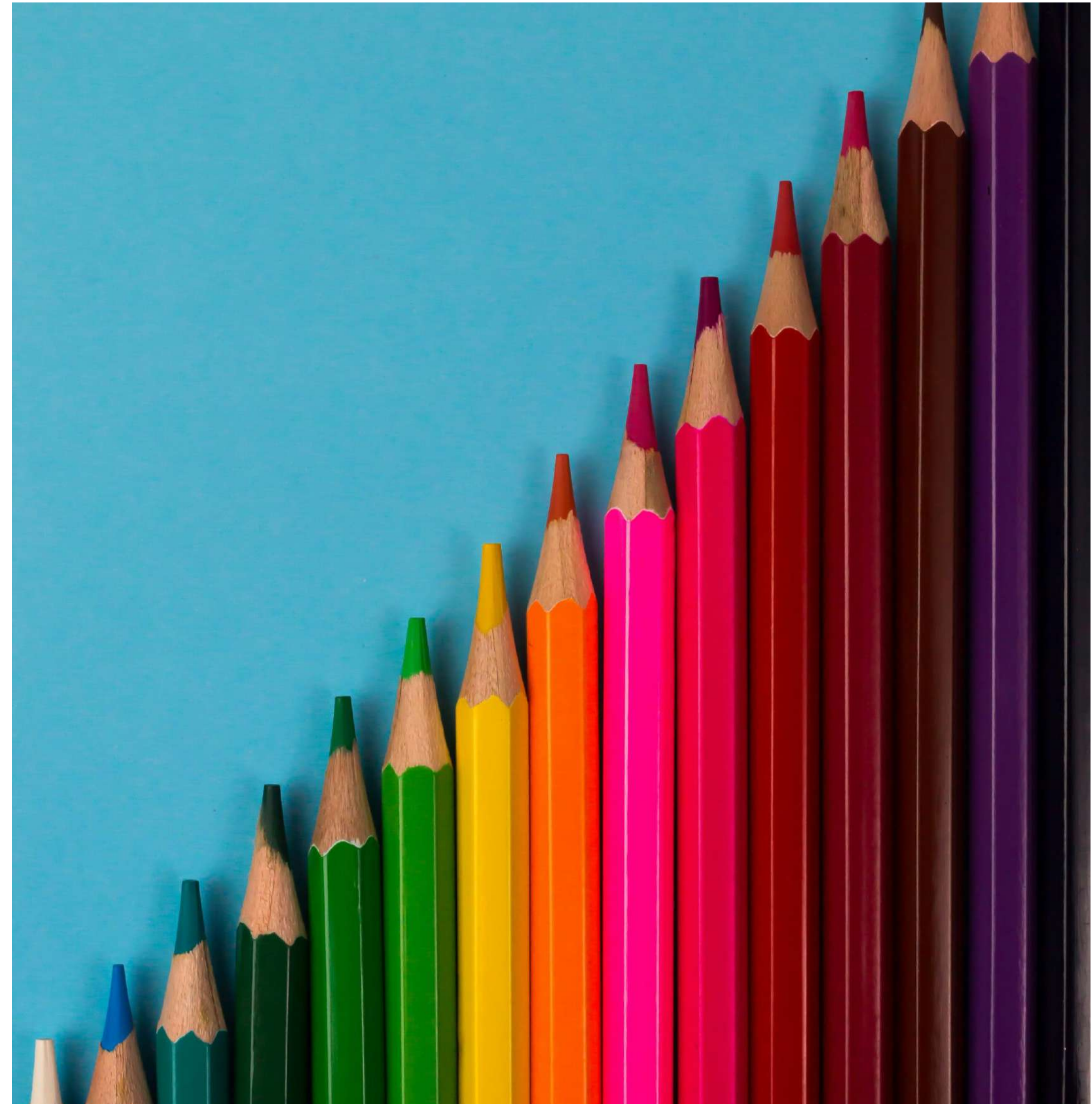


I percorsi tecnici



Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88

Regolamento di riordino degli Istituti tecnici, prevede due settori, quello economico e quello tecnologico, e undici indirizzi. Gli indirizzi degli Istituti tecnici sono pensati anche per l'occupabilità: il mondo del lavoro cerca, infatti, tecnici specializzati e in Italia non ce ne sono a sufficienza.



SETTORE ECONOMICO	SETTORE TECNOLOGICO
Amministrazione, finanza e marketing	Meccanica, mecatronica, energia
Turismo	Trasporti e logistica
	Elettronica ed elettrotecnica
	Informatica e telecomunicazioni
	Grafica e comunicazione
	Chimica, materiali e biotecnologie
	Sistema moda
	Agraria, agroalimentare e agroindustria
	Costruzioni, ambiente e territorio

SETTORE ECONOMICO

INDIRIZZO

Amministrazione, finanza e marketing

ARTICOLAZIONI

Articolazione amministrazione, finanza e marketing

Articolazione relazioni internazionali per il marketing

Articolazione sistemi informativi aziendali



SETTORE TECNOLOGICO

INDIRIZZO

Elettronica ed elettrotecnica

ARTICOLAZIONI

Articolazione elettronica

Articolazione elettrotecnica

Articolazione automazione



Il valore del binomio scienza e tecnologia

I nuovi Istituti tecnici valorizzano il binomio scienza e tecnologia per favorire la crescita della cultura dell'innovazione. Con il diploma di Istituto tecnico i giovani imparano a capire il mondo e sviluppano il piacere di partecipare alla sua trasformazione.





Programma e durata

Ogni percorso ha una durata di cinque anni suddivisi in due bienni e un quinto anno.

Al termine del percorso quinquennale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Il programma di studio utilizza metodologie didattiche innovative.

Il biennio dell'Istituto Tecnico

- Il biennio ha lo scopo di fornire le competenze di base per proseguire gli studi nelle specializzazioni scelte. La durata è di due anni.
- Il biennio comune rappresenta un periodo di scoperta e orientamento per gli studenti degli istituti tecnici. gli studenti hanno l'opportunità di esplorare diverse discipline e acquisire una conoscenza generale che sarà essenziale per il loro futuro percorso di studio.
- Il biennio comune offre agli studenti la possibilità di consolidare le competenze di studio, migliorare le capacità di problem solving, sviluppare abilità di ricerca e imparare a lavorare in gruppo. Queste competenze trasversali saranno fondamentali per il loro futuro.



La filiera formativa tecnologico-professionale 4+2

I nuovi percorsi che guardano al futuro



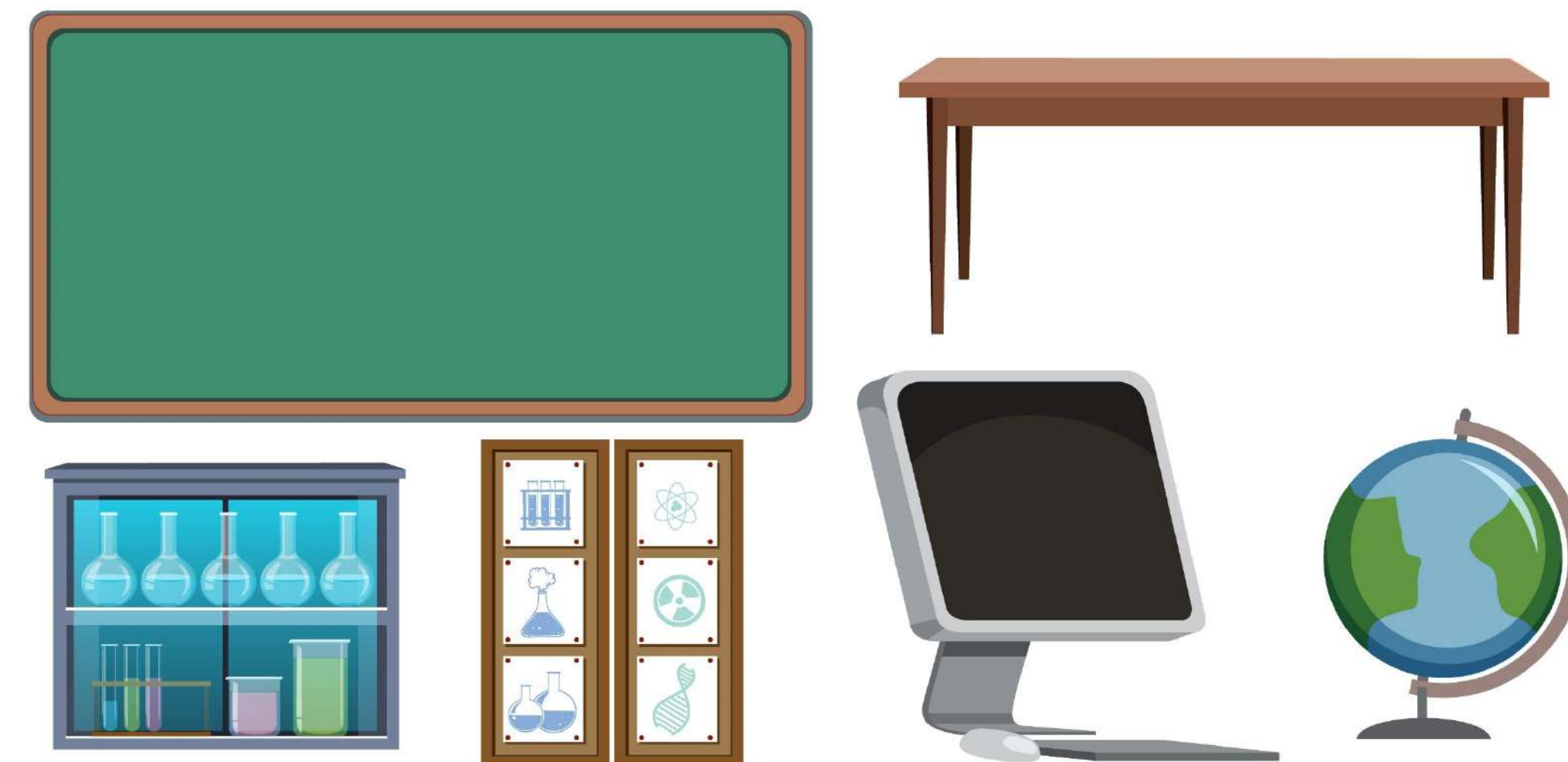


DISEGNO DI LEGGE 18 settembre 2023, n. 924

Istituzione della **filiera formativa tecnologico-professionale** e di revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti

Dall'anno scolastico 2024/2025 è già possibile iscriversi ai corsi della filiera grazie all'attivazione di una sperimentazione nazionale.

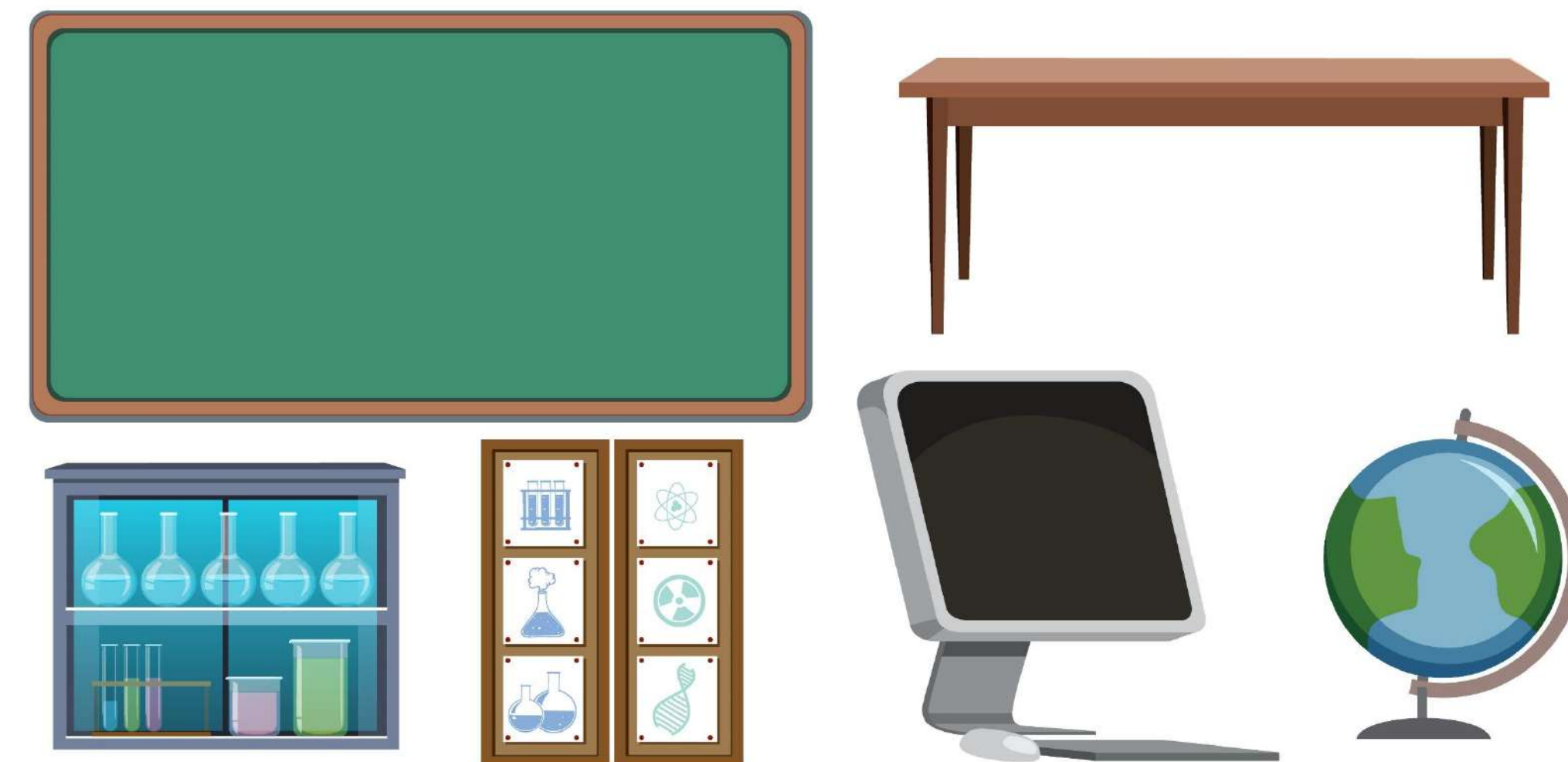
- offre agli studenti una formazione vicina alle esigenze del mondo del lavoro
- agevola la prosecuzione degli studi nei percorsi di istruzione terziaria degli ITS
- si conseguimento in sei anni (4+2) un titolo di alta specializzazione tecnica



Chi può accedere?

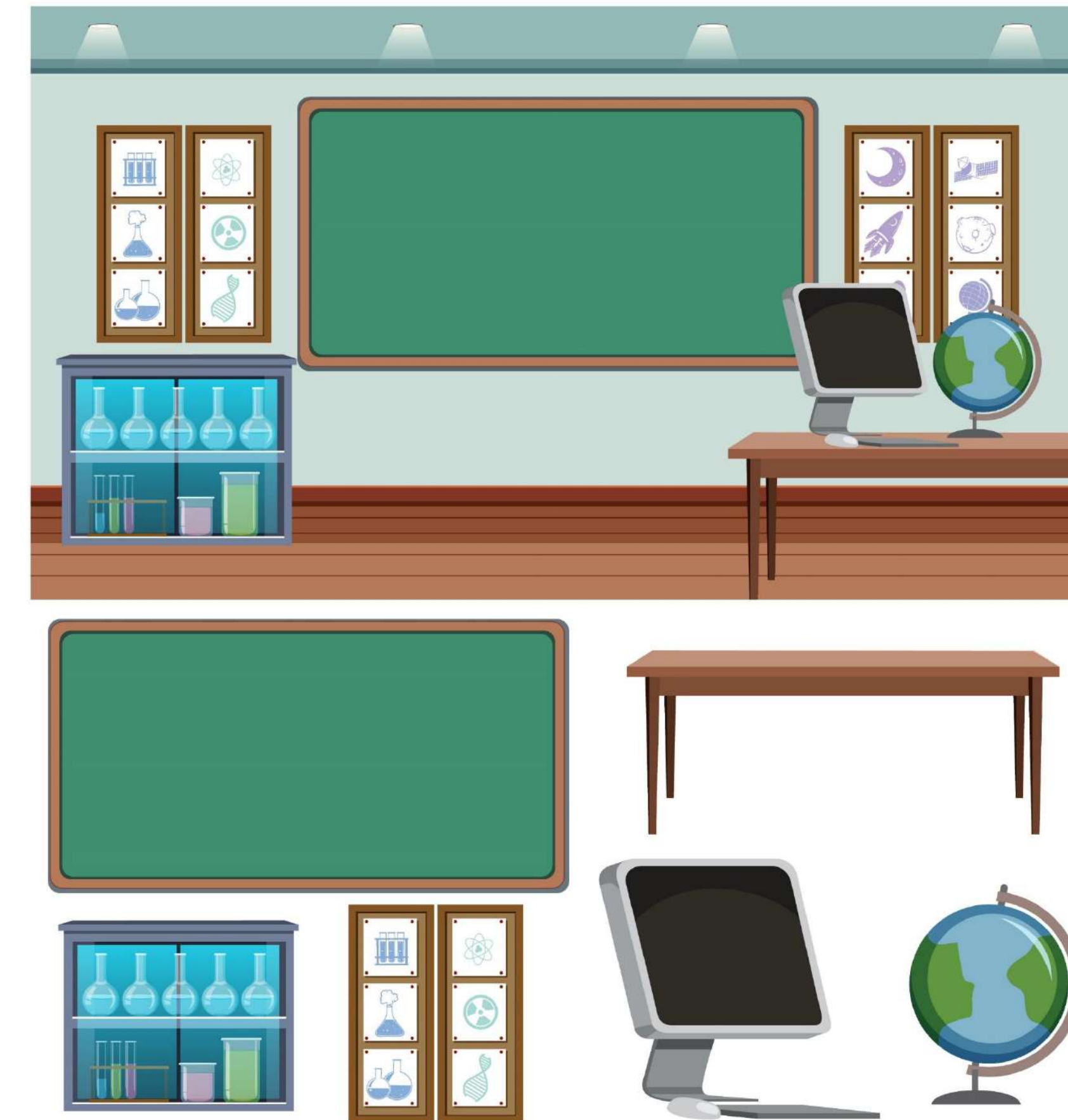
Si può partecipare come scuola
o come **RETI DI SCUOLE**

Come Reti di scuole è necessaria
una **SCUOLA PROPONENTE**



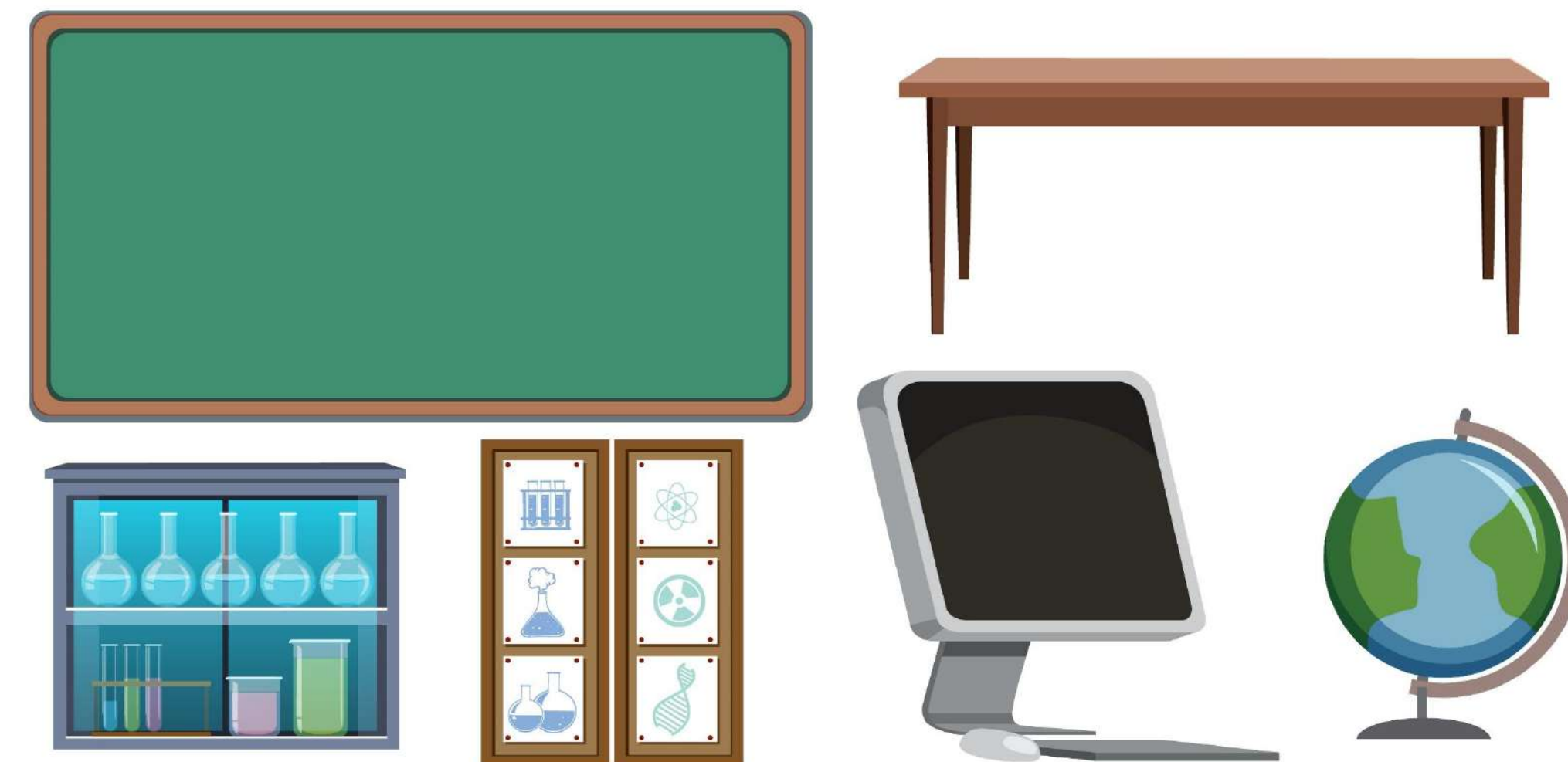
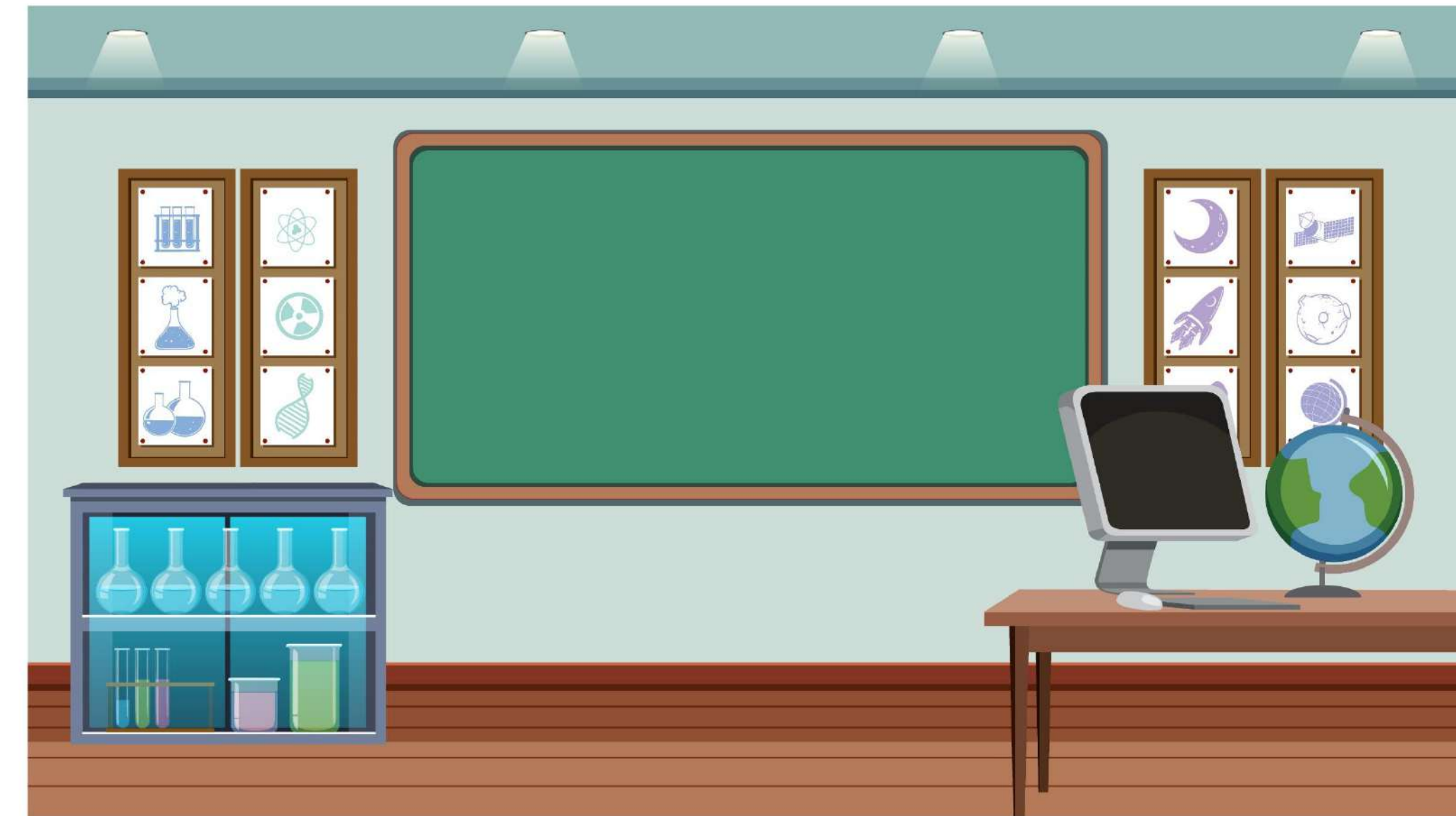
Delibere del **CONSIGLIO D'ISTITUTO** e del **COLLEGIO DEI DOCENTI**

- La progettazione di almeno un percorso quadriennale di istruzione tecnica e professionale e l'integrazione con almeno un percorso per il conseguimento del diploma professionale di leFP, ove esistente e affine o correlato alla filiera, e un percorso di ITS Academy, di area tecnologica coerente
- La dichiarazione d'impegno a costituirsi in rete
- L'attivazione del partenariato con almeno una impresa afferente all'ITS Academy in rete
- Quadro orario
- Formulario



Cosa serve per partecipare alla sperimentazione

- Proposta progettuale
- Progettazione preliminare di offerta formativa integrata, ampia e articolata:
 - Definizione dell'area tecnologica
 - Filiera tecnologica professionale
 - Definizione del profilo in uscita al 6° anno



PROPOSTA PROGETTUALE - QUADRO ORARIO

Adeguamento e rimodulazione del calendario scolastico annuale e dell'orario settimanale delle lezioni, in relazione all'intero curriculum, ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999;

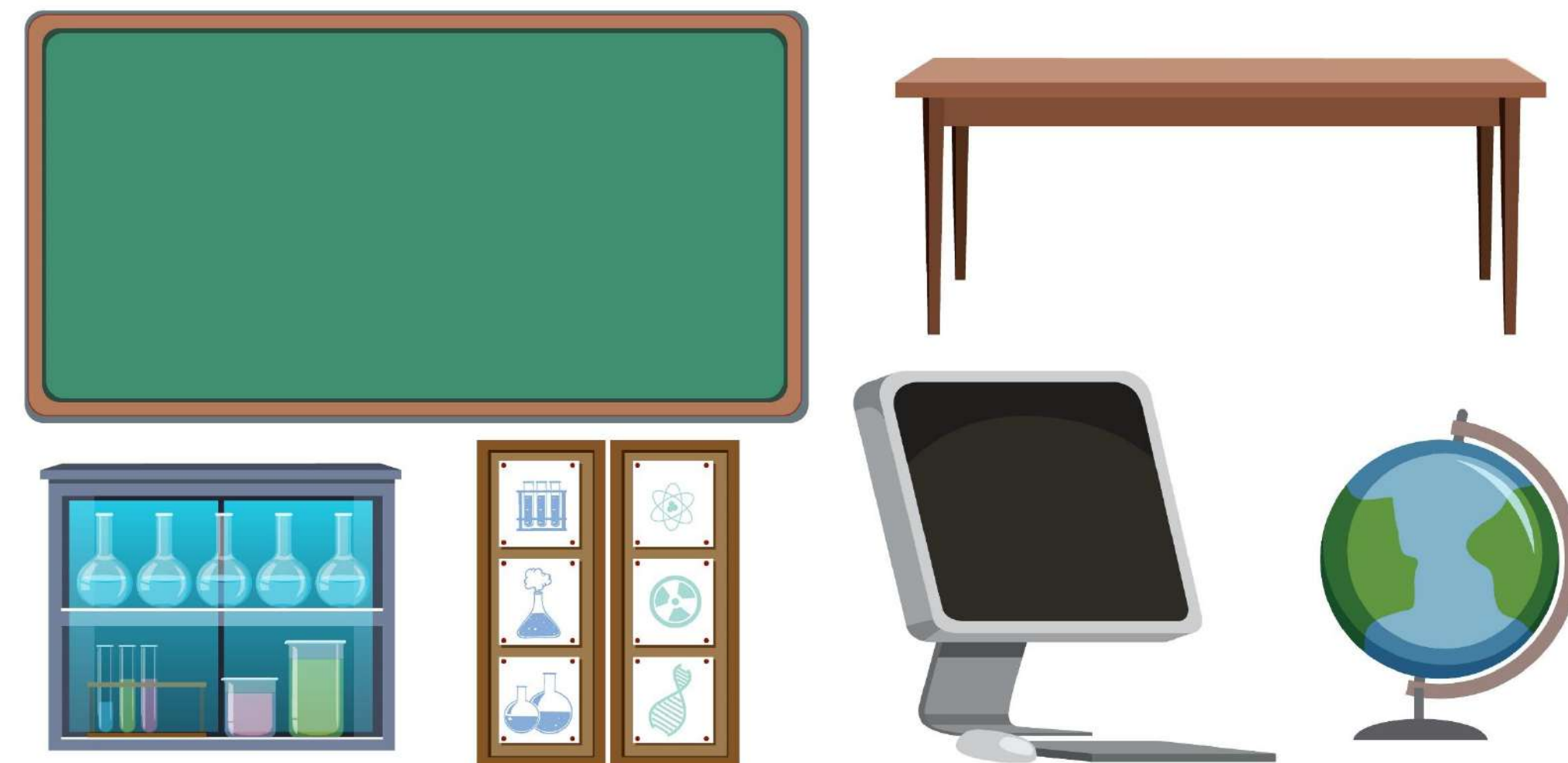
COSTRUZIONE DEL CURRICOLO DI FILIERA

Principio di autonomia su tutto il quadriennale. Saranno potenziate le discipline che concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento definiti dalle linee guida per l'esame di Stato. Le discipline tecniche avranno inoltre il supporto della filiera per il raggiungimento di competenze tecniche specifiche. Utilizzo dei Framework europei per l'accertamento e l'analisi delle competenze trasversali e transdisciplinari



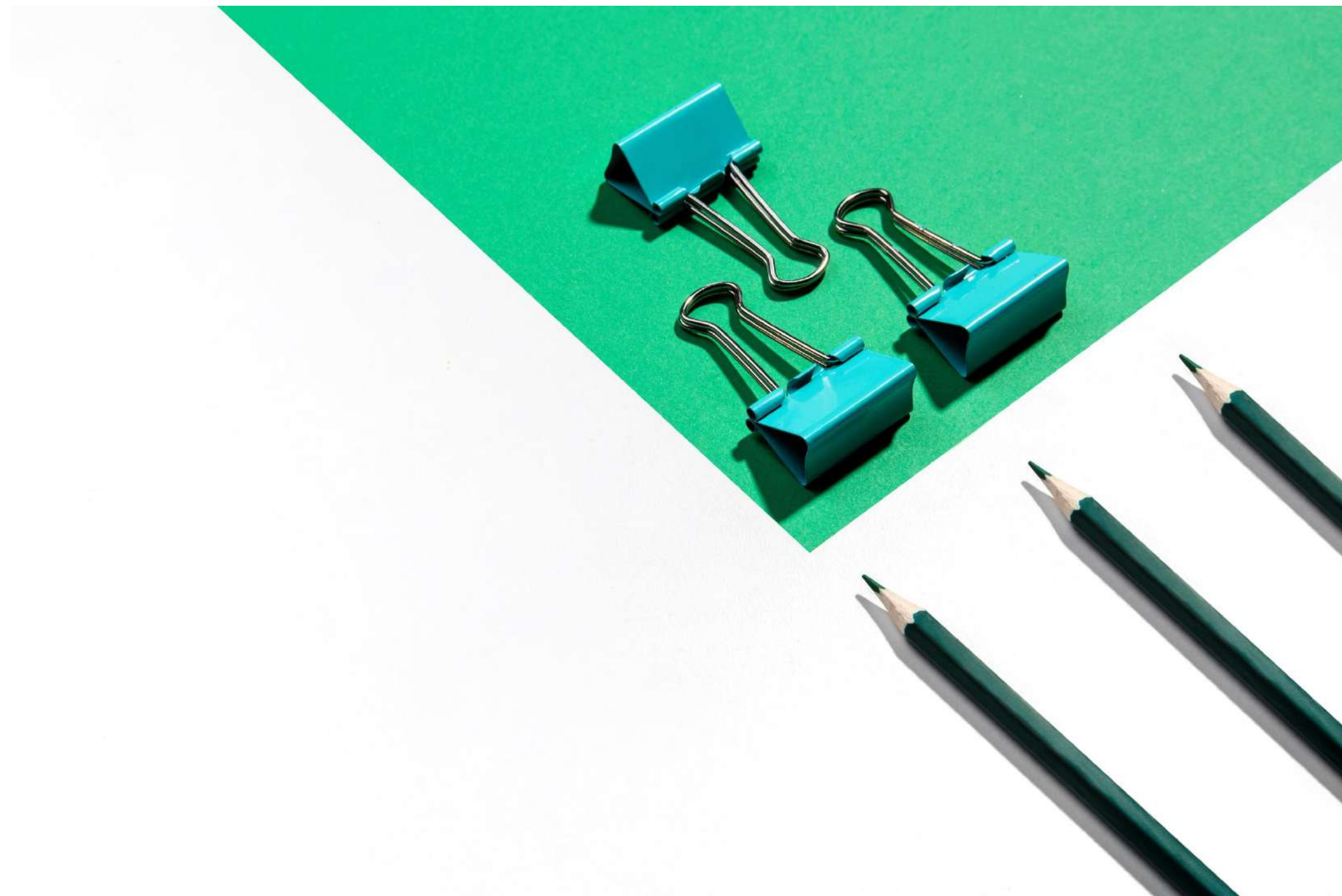
Chi svolge le settimane in più? PROGETTAZIONE DI FILIERA

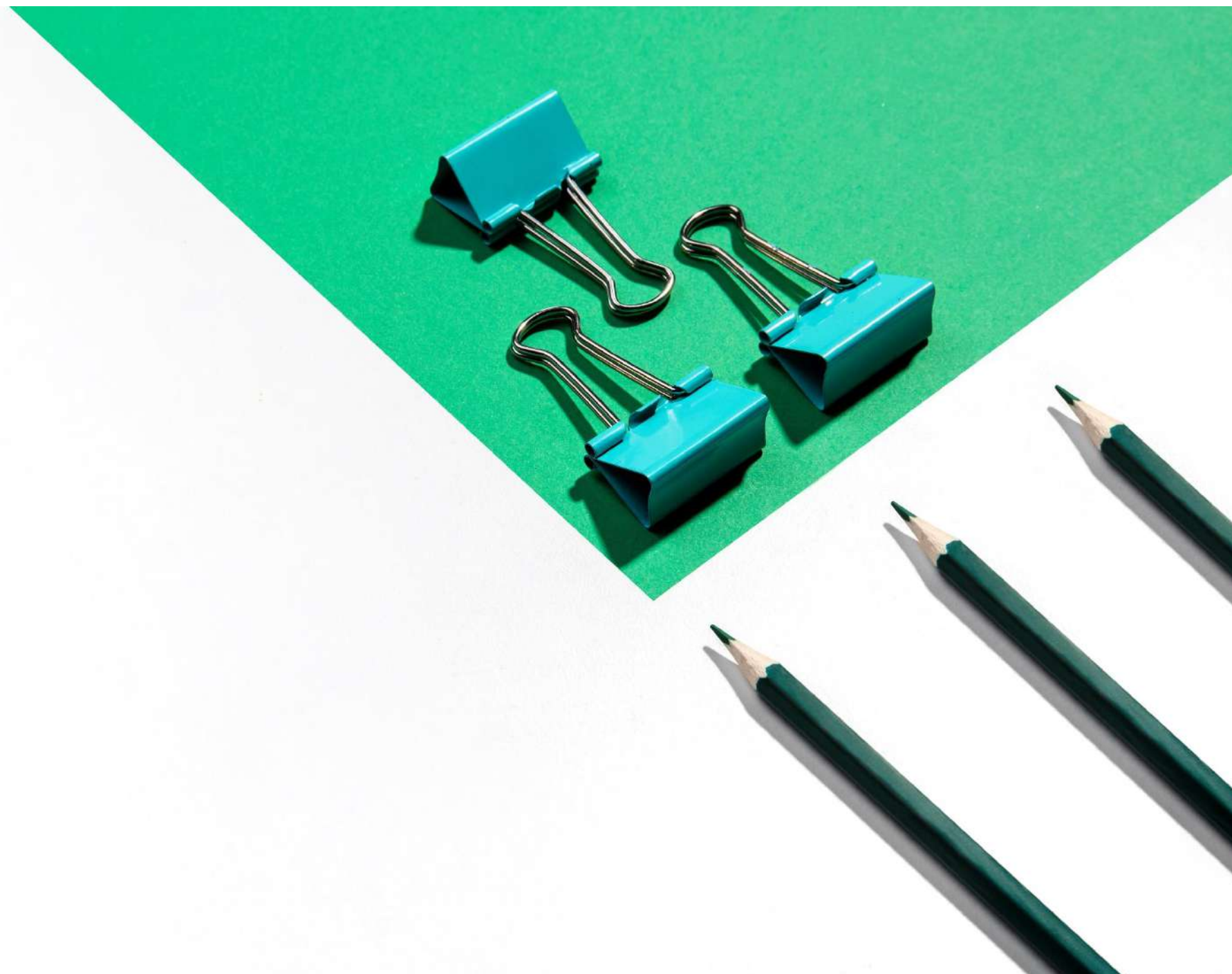
Introduzione di moduli didattici e attività laboratoriali svolti da soggetti provenienti dai settori imprenditoriali e delle professioni, mediante la stipula di contratti di prestazione d'opera, per adeguare l'offerta formativa ai fabbisogni del territorio e all'evolversi delle conoscenze e delle tecnologie di settore



FORMULARIO CHI LO COMPILA?

Le istituzioni scolastiche che presentano la candidatura in qualità di proponenti compilano il **FORMULARIO** allegato all'avviso





La scuola proponente che vuole attivare un percorso 4+2 ed è stata autorizzata lo scorso anno scolastico, ma su un altro percorso, necessita di una nuova candidatura (comprese le delibere)

- La scuola che ha già avuto l'autorizzazione nell'anno scolastico 2024-25 sulla medesima area tecnologica non ha dovuto chiedere nulla
- La scuola che nell'anno scolastico 2024-25 era già stata autorizzata ma non aveva attivato la classe non ha dovuto chiedere nulla
- Se una scuola voleva attivare due percorsi su due aree tecnologiche differenti erano necessarie due candidature
- Se la scuola voleva attivare due profili nella medesima area e filiera allora era sufficiente una sola candidatura
- Il codice scuola è quello correlato all'indirizzo non è il codice meccanografico
- Il codice di filiera sarà fornito dal MIM perché già codificati
- È necessario che sia presente e schedulata un'azienda afferente all'ITS e coerente con il profilo delineato

Offerta integrata che mette in raccordo

Istituti tecnici e professionali

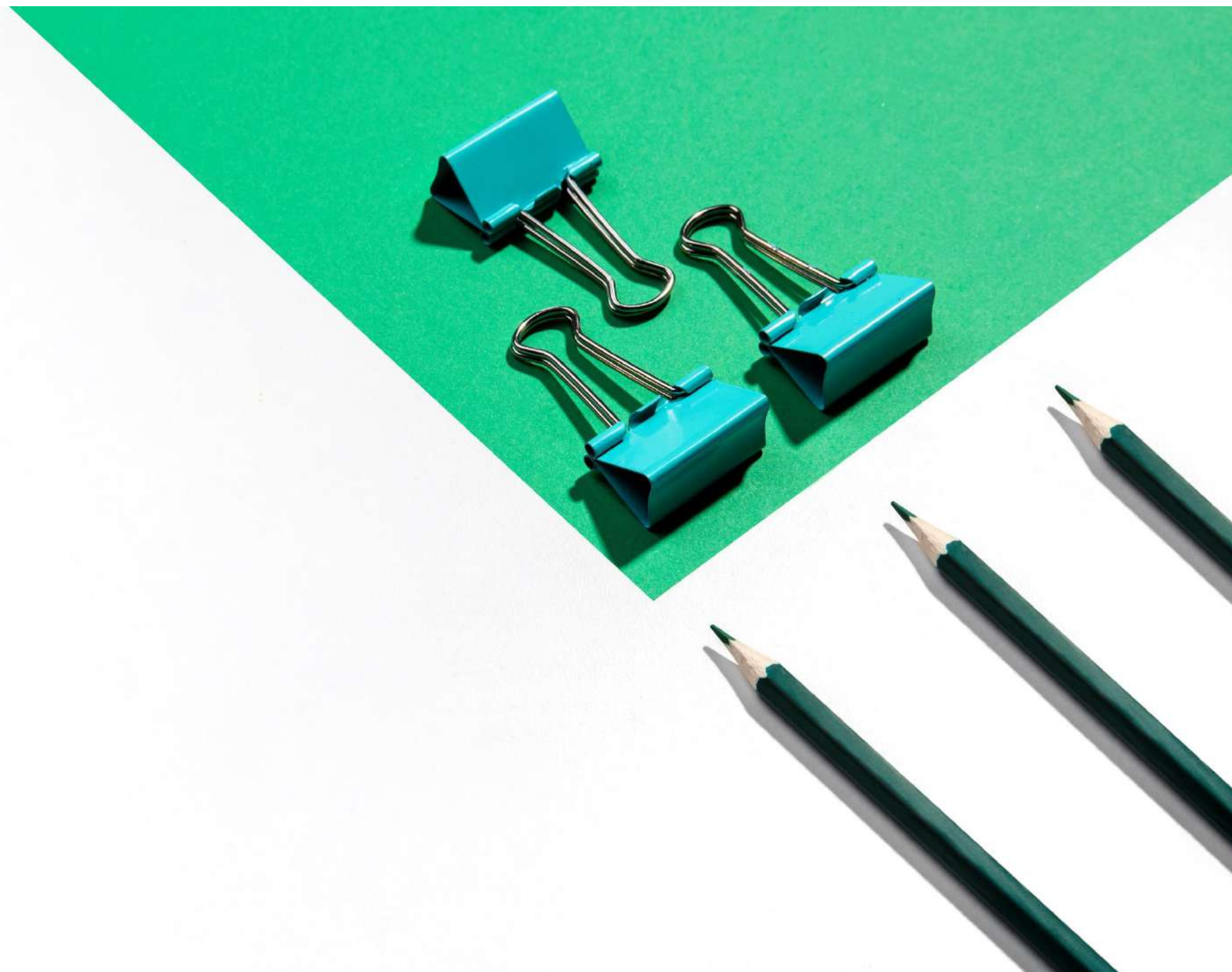
Istruzione e formazione professionale (IeFP)

Istituzioni formative accreditate dalle Regioni

con

ITS Academy

il territorio, le imprese e le attività professionali



Corsi di studio quadriennali dell'Istruzione secondaria tecnica e professionale

Raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze già previsti per i normali corsi quinquennali

Conseguimento in anticipo del diploma di istruzione secondaria di secondo grado (stesso valore di quello conseguito in un quinquennio) come avviene in molti Paesi europei



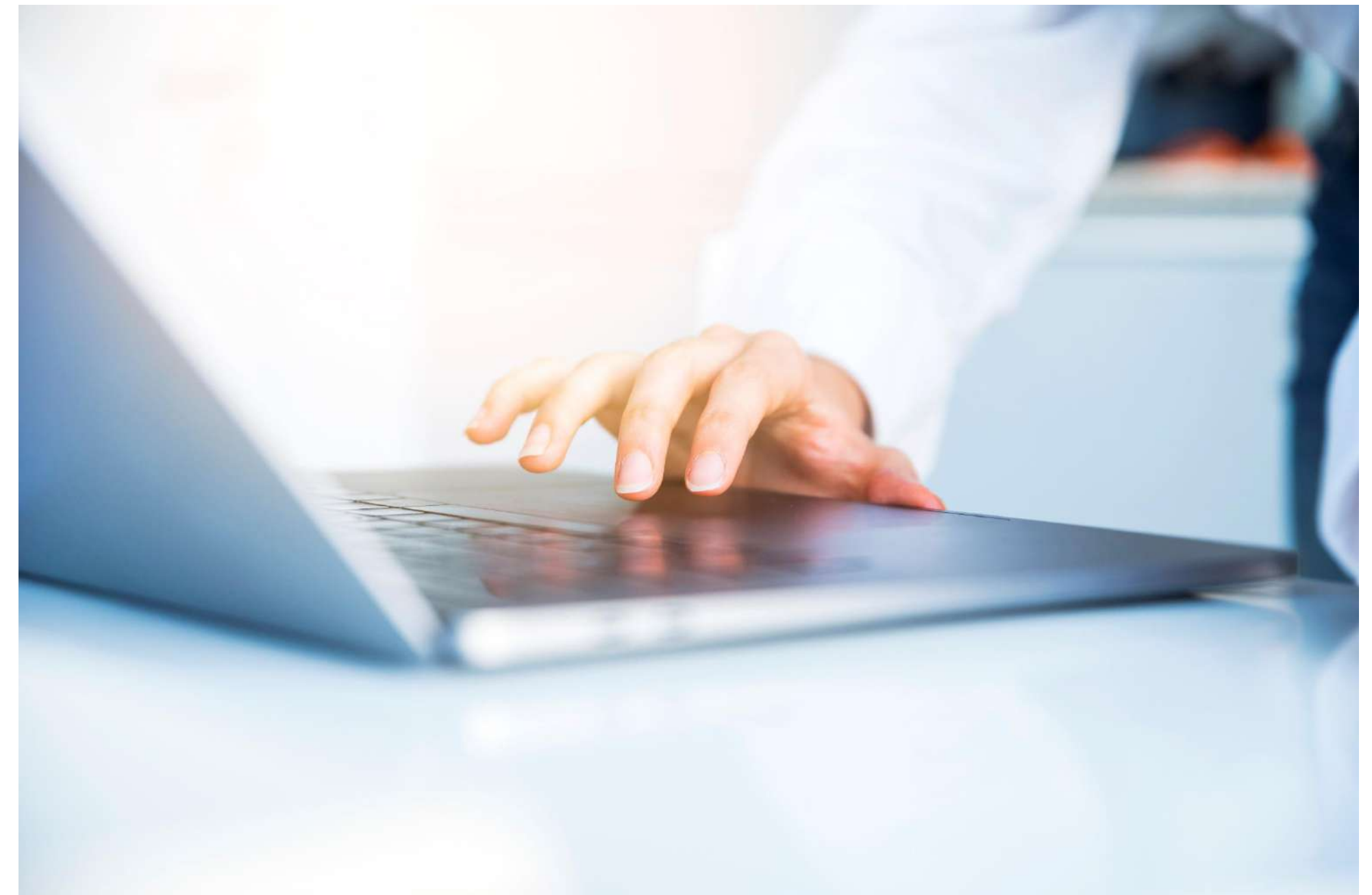
Nei quattro anni di percorso sono incentivati

- Consolidamento delle esperienze *on the job*
- Potenziamento delle discipline STEM
- Potenziamento ore dedicate ai Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
- Processo di internazionalizzazione
- Didattica laboratoriale
- Adozione di metodologie innovative
- Coinvolgimento di docenti esperti provenienti dal mondo del lavoro



Alla fine del quadriennio

- iscrizione all'Università
- prosecuzione del percorso per altri due anni in un ITS Academy (alta specializzazione tecnica)
- inserimento nel mondo del lavoro





Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), programmati ogni anno dalla Regione, sono destinati ai giovani che vogliono scegliere un percorso alternativo alla scuola superiore che consenta loro di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro.

L'accesso ai corsi è completamente gratuito e rientra nel progetto della Regione per l'autonomia dei giovani.



È possibile scegliere tra

- percorsi di durata triennale realizzati dagli Istituti Professionali (IP) accreditati alla formazione
- percorsi di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana nell'ambito "obbligo d'istruzione"



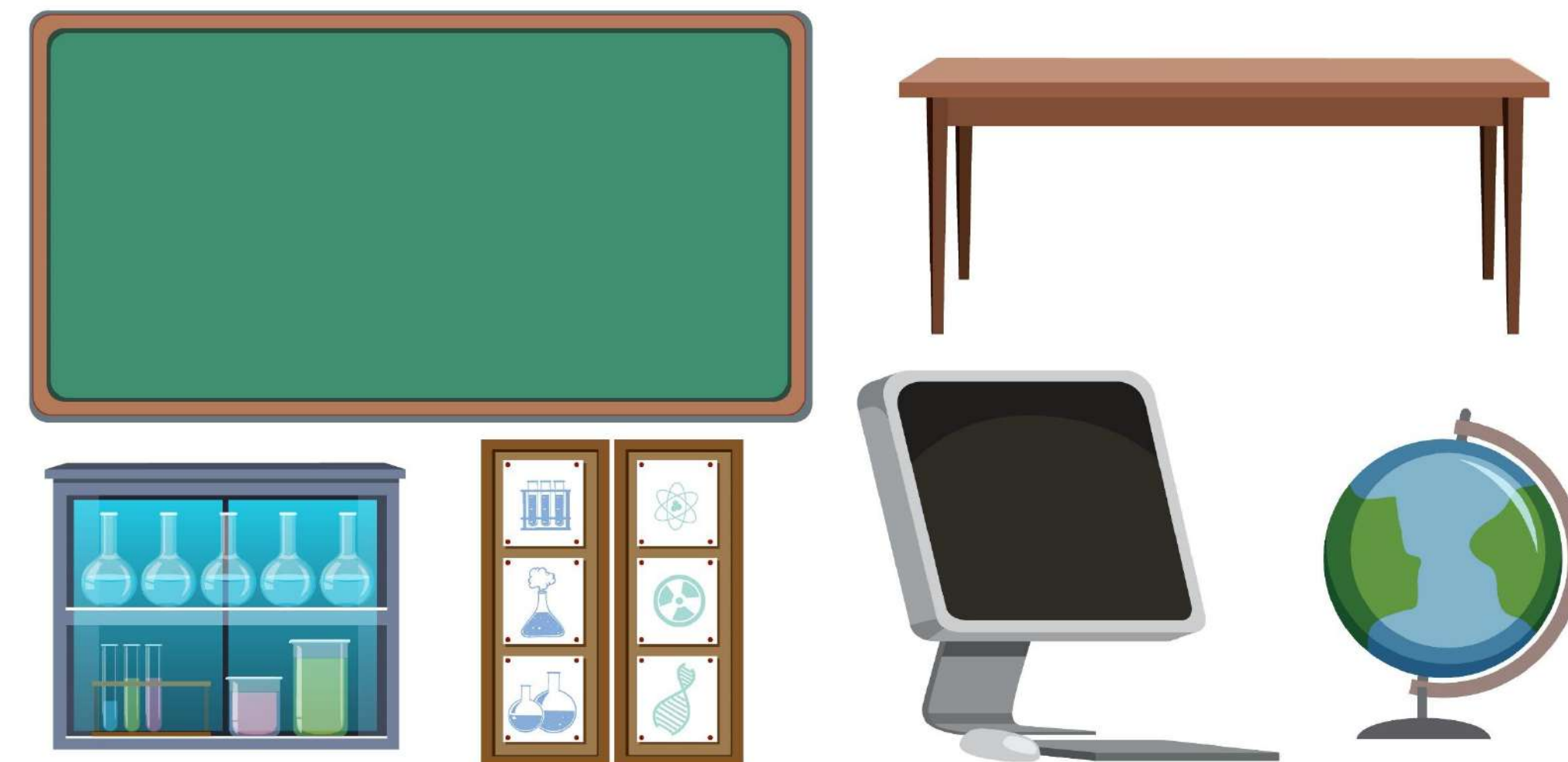


Esempi di qualifica triennale (totale 26)

- Operatore della ristorazione
- Operatore delle calzature
- Operatore del legno
- Operatore del mare e delle acque interne
- Operatore edile
- Operatore elettrico

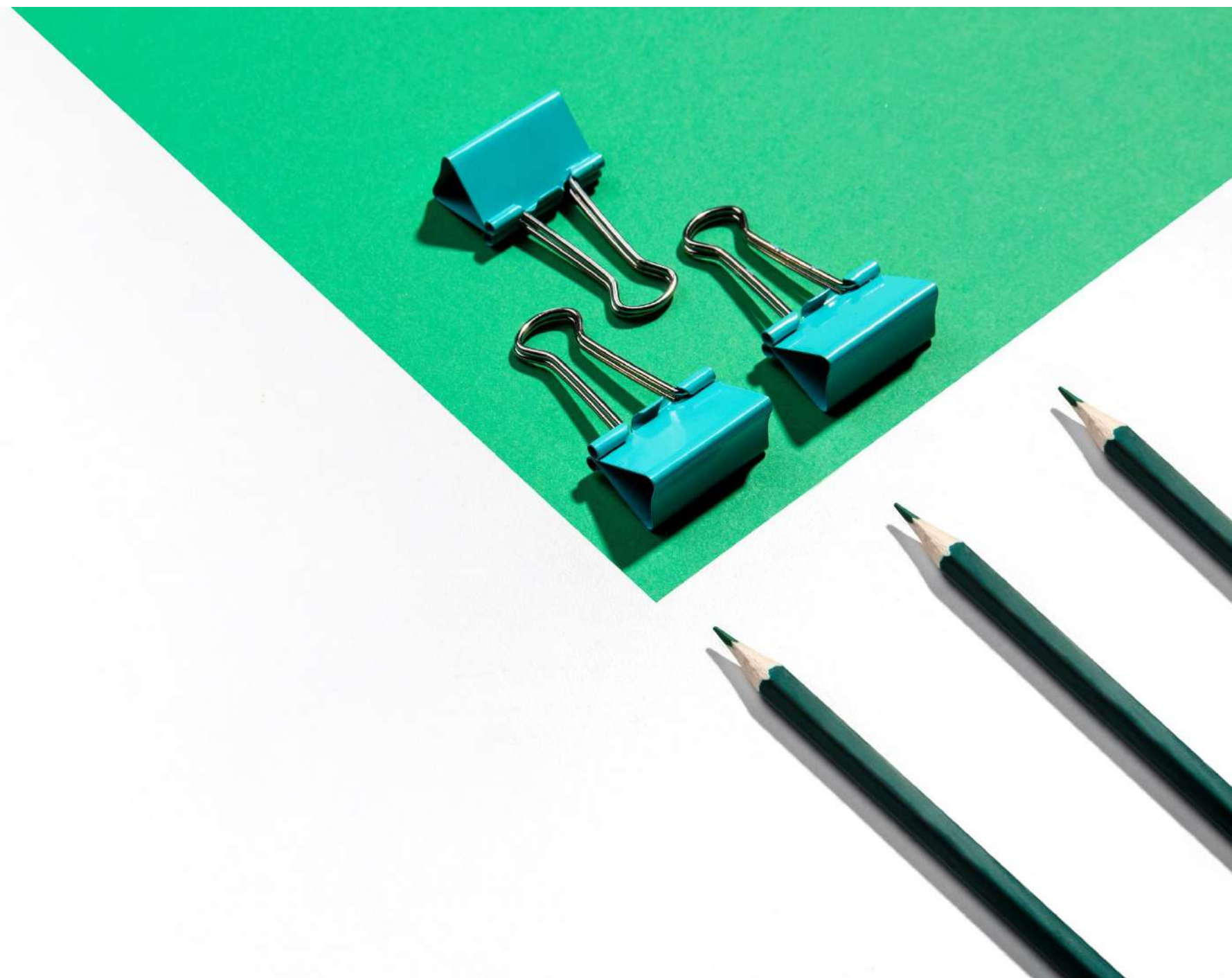
Dopo il conseguimento della qualifica professionale è possibile

- entrare direttamente nel mercato del lavoro
- continuare il percorso formativo frequentando il IV anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzato a conseguire il diploma professionale
- continuare il percorso di studio nella scuola al fine di ottenere un diploma di scuola secondaria superiore



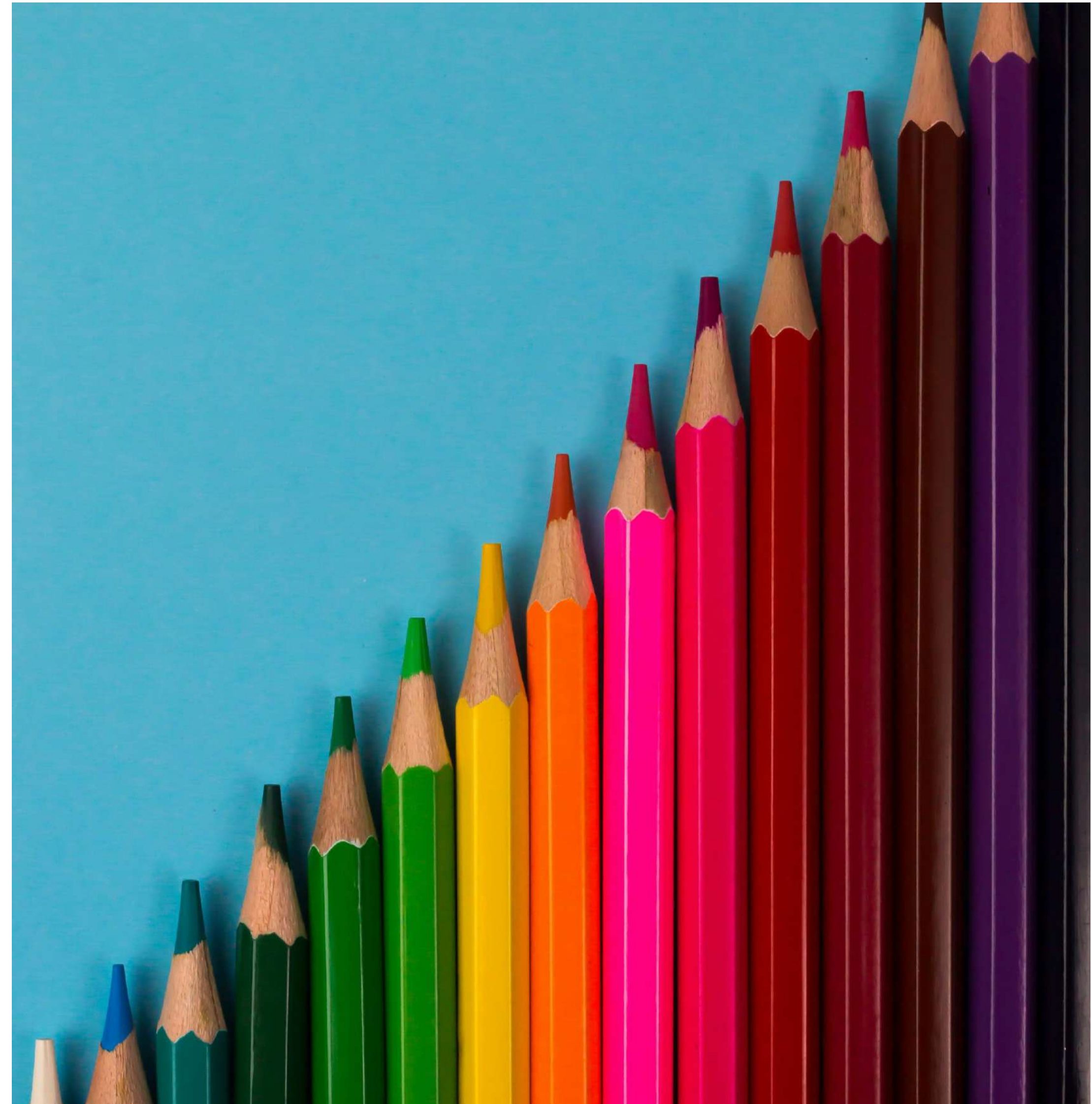
L'offerta formativa è completata da

- percorsi di IV anno di durata annuale finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli Istituti Professionali (IP) accreditati alla formazione e dagli Organismi Formativi (OF) accreditati per l'obbligo di istruzione
- interventi integrati al percorso di istruzione professionale realizzato dagli Istituti scolastici finalizzati a far acquisire agli studenti conoscenze, abilità e competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di IeFP



Esempi di diploma quadriennale (totale 29)

- . Tecnico degli allestimenti nel settore dello spettacolo
- . Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva
- . Tecnico dei servizi di sala-bar
- . Tecnico dei trattamenti estetici
- . Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili
- . Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi
- . Tecnico riparatore di veicoli a motore



Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

IFTS

Percorsi formativi della durata di un anno

Ampio spazio ai laboratori, in linea con le richieste professionali delle aziende

Modalità d'accesso

Diploma di Istruzione Secondaria Superiore

Diploma Professionale di tecnico conseguito nei percorsi di leFP

Titolo di studio conseguito

Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore





Percorsi di Istruzione per gli Adulti

Percorsi di II livello (realizzati dalle scuole secondarie di II grado)
finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica,
professionale e artistica

Il nuovo ordinamento degli istituti professionali

Un modello educativo ambizioso



Riferimenti normativi

- D.lgs. 13 aprile 2017, n.61
- D.M. 24 maggio 2018, n.92



Il modello didattico

- **Aggrega le discipline/insegnamenti negli assi culturali**
- **È organizzato per unità di apprendimento**
- **Pone al centro le competenze**
- **È improntato al principio della personalizzazione educativa**





Valorizza

- L'autonomia delle istituzioni scolastiche
- La flessibilità del curriculum
- Il legame con il contesto d'appartenenza

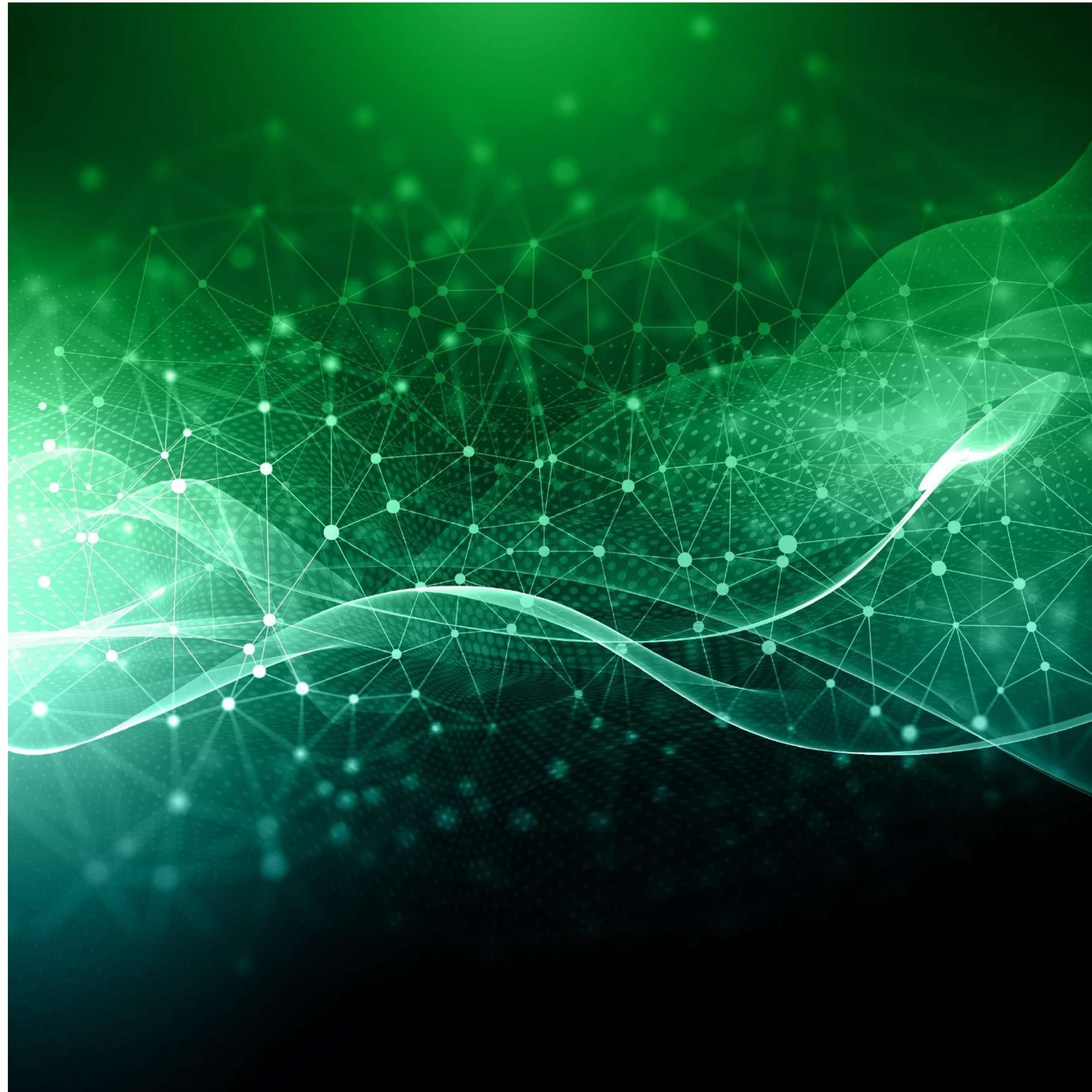
Undici indirizzi

- **Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane**
- **Pesca commerciale e produzioni ittiche**
- **Industria e artigianato per il made in Italy**
- **Manutenzione e assistenza tecnica**
- **Gestione delle acque e risanamento ambientale**
- **Servizi commerciali**
- **Enogastronomia e ospitalità alberghiera**
- **Servizi culturali e dello spettacolo**
- **Servizi per la sanità e l'assistenza sociale**
- **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico**
- **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico**



- **Profilo di uscita unitario dell'indirizzo**
- **Gli istituti possono declinare il profilo in percorsi scegliendo tra un ventaglio di insegnamenti presenti nel quadro orario**
- **Profilo associato a risultati di apprendimento declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze**



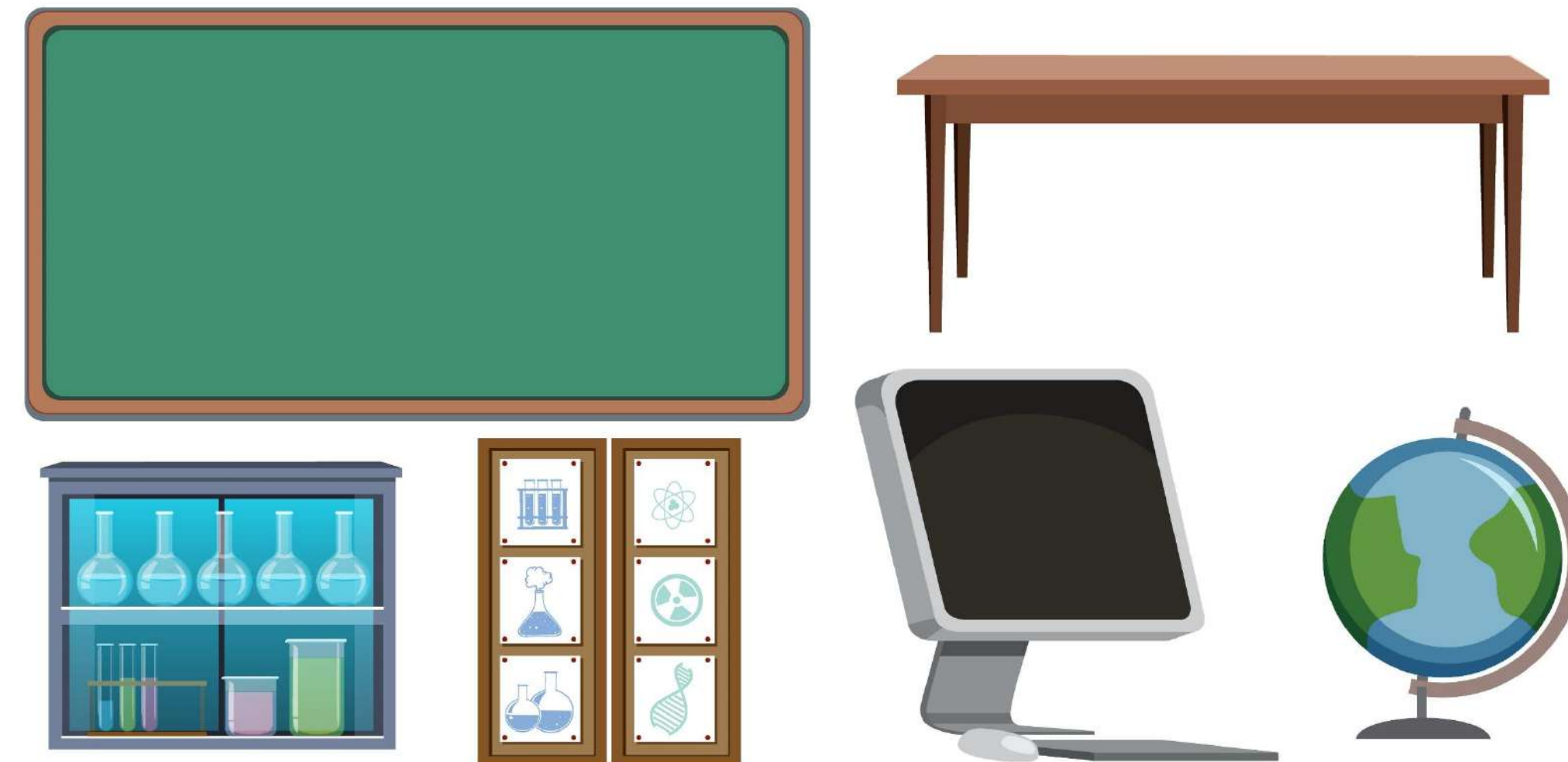


Competenze in uscita da **Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane**

- valorizzare, produrre e commercializzare prodotti agricoli, agroindustriali e forestali e offrire servizi utili alle esigenze di settore
- individuare soluzioni tecniche di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli
- assistere i produttori nell'elaborazione di piani e progetti per lo sviluppo rurale
- mettere in campo interventi per la conservazione e il potenziamento di parchi, aree protette e ricreative
- intervenire nei progetti per la valorizzazione del turismo locale e per lo sviluppo dell'agriturismo

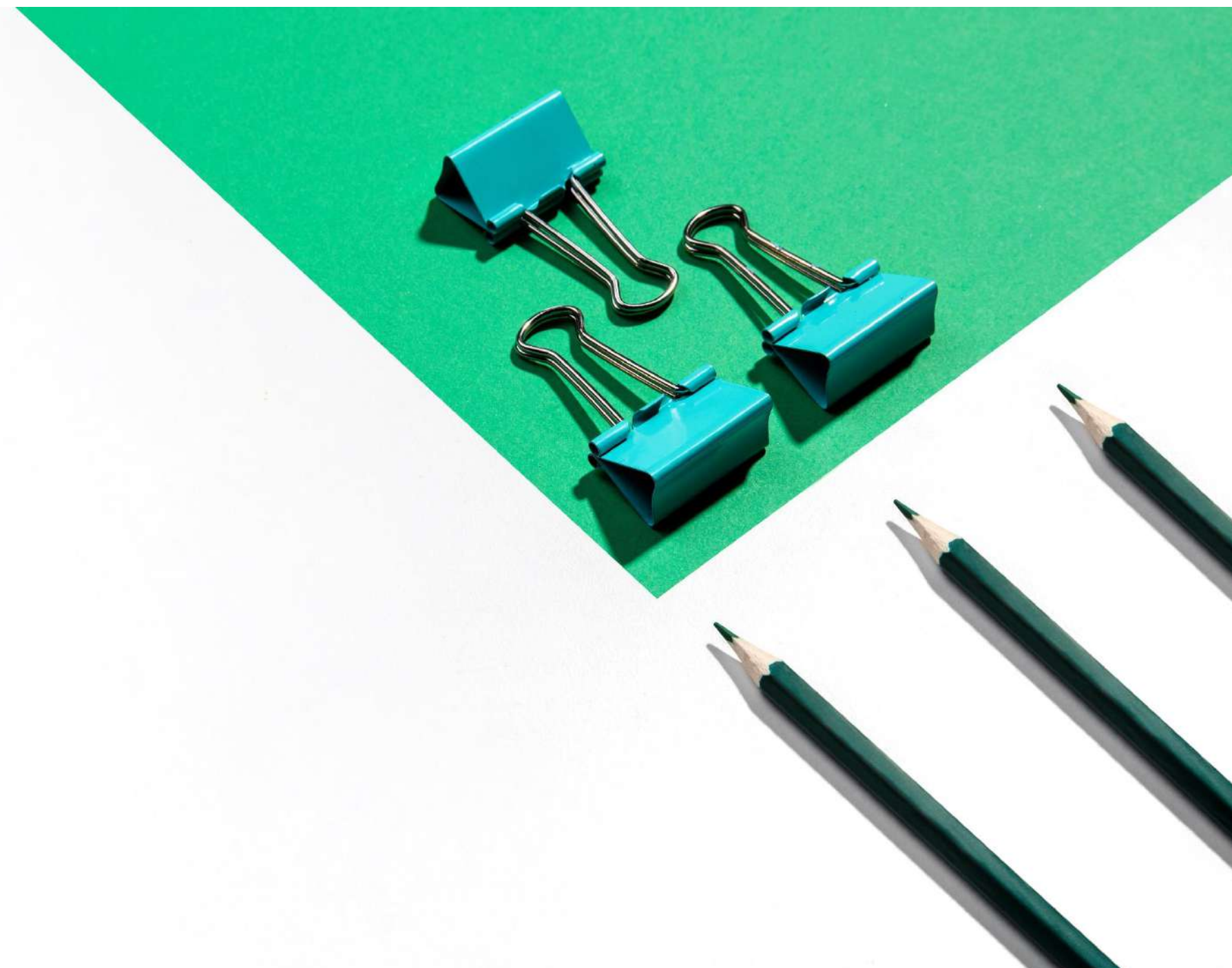
Competenze in uscita da Pesca commerciale e produzioni ittiche

- partecipare ai processi e alla logistica della pesca e delle produzioni ittiche
- pianificare un viaggio in mare o in acque interne, coordinare e condurre le operazioni di pesca utilizzando appropriate tecniche e tecnologie nel rispetto degli ecosistemi acquatici, governare il mezzo durante la pesca
- seguire le procedure della filiera produttiva del settore ittico in un'ottica di sviluppo, di innovazione professionale, di acquacoltura sostenibile
- conoscere le caratteristiche degli ecosistemi acquatici e la biologia delle specie ittiche
- gestire le tecniche di allevamento, stoccaggio, conservazione e lavorazione dei prodotti ittici



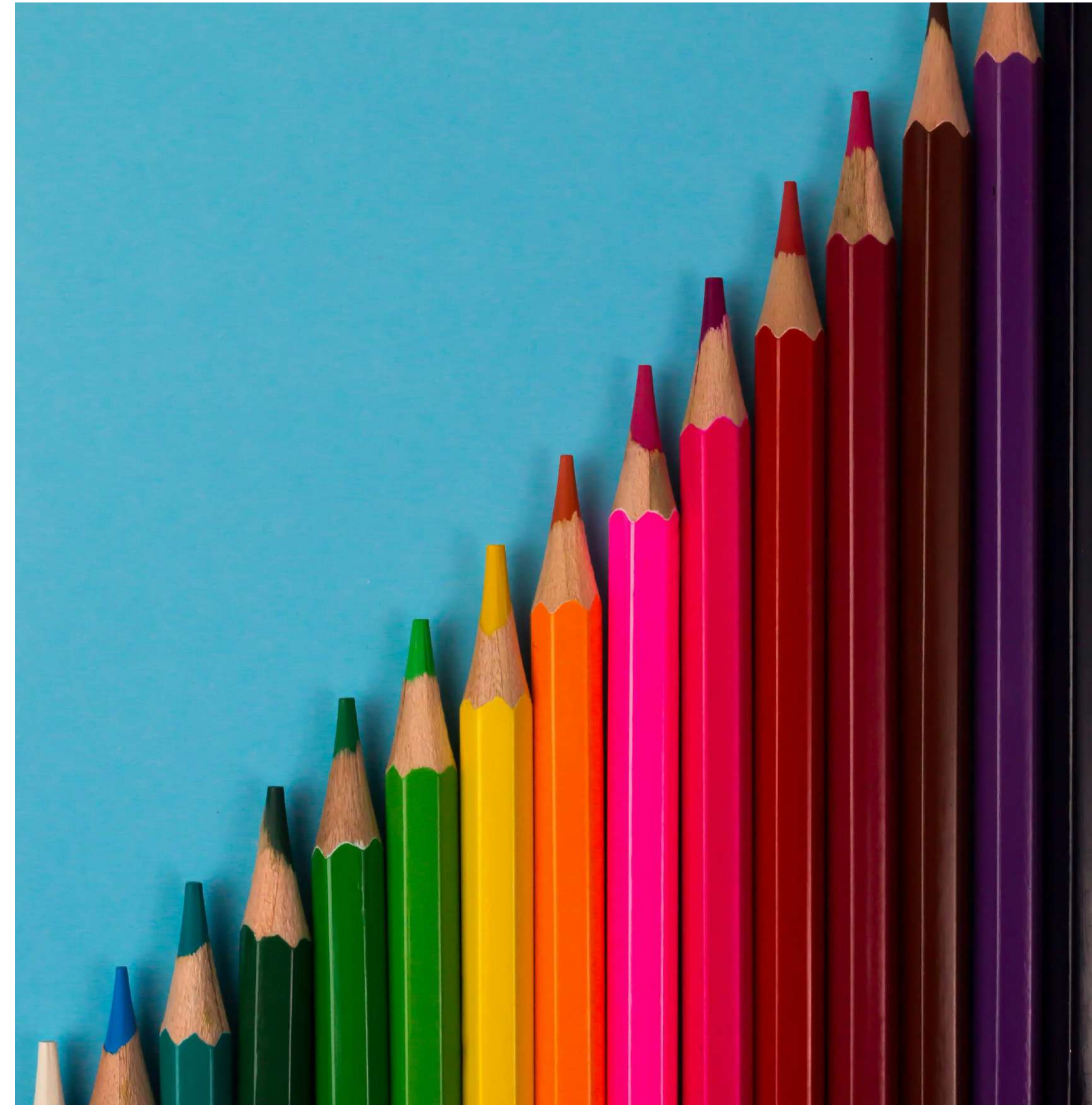
Competenze in uscita da **Industria e artigianato per il Made in Italy**

- realizzare disegni tecnici o artistici, utilizzando le tecniche di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei
- intervenire nei processi produttivi industriali utilizzando i macchinari, gli strumenti e le attrezzature necessari alle diverse fasi di attività di produzione
- soddisfare le richieste dei clienti e realizzare prodotti interpretando le tendenze e gli stili, le tecniche di lavorazione e le caratteristiche dei materiali più adeguati
- intervenire nei processi industriali e artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento



Competenze in uscita da **Manutenzione e assistenza tecnica**

- . effettuare interventi di manutenzione ordinaria, di diagnostica e collaudo delle macchine e di piccoli impianti
- . analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività per il loro funzionamento
- . collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo anche al rilascio delle certificazioni richieste dalla norma
- . lavorare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente



Competenze in uscita da **Gestione delle acque e risanamento ambientale**

- collaborare alla gestione e manutenzione di sorgenti, corsi d'acqua, laghi e invasi artificiali, canalizzazioni di bonifica e alvei fluviali e delle coste
- contribuire agli interventi per la produzione di acqua potabile, industriale, per il trattamento delle acque di scarico, la corretta manutenzione delle reti idriche e fognarie, e assicurare il funzionamento degli impianti e la distribuzione della fornitura
- gestire interventi per la prevenzione del degrado ambientale
- operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa del territorio e delle acque
- collaborare per attivare progetti di sviluppo rurale e di protezione idrogeologica
- gestire e coordinare lo smaltimento dei materiali e le relative attrezzature



Competenze in uscita da **Servizi commerciali**

- supportare le attività di pianificazione, programmazione e rendicontazione di un'impresa
- padroneggiare le tecnologie innovative per contribuire alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale
- operare all'interno di organizzazioni medio grandi con ruoli specifici, in qualità di libero professionista per imprese di piccole dimensioni, oppure avviare un'attività autonoma nel settore dei servizi commerciali



Competenze in uscita da **Enogastronomia e ospitalità alberghiera**

- operare in modo autonomo nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti, nel rispetto delle diverse culture e delle specifiche esigenze alimentari o di accoglienza
- utilizzare tecniche tradizionali e innovative di lavorazione, di organizzazione e di commercializzazione dei servizi e dei prodotti promuovendo anche le nuove tendenze alimentari ed enogastronomiche
- realizzare pacchetti di offerta turistica integrati con i principi dell'ecosostenibilità ambientale





Competenze in uscita da **Servizi culturali e dello spettacolo**

- ideare, progettare e produrre prodotti e servizi audiovisivi e fotografici e dello spettacolo
- produrre, editare e diffondere in maniera autonoma immagini e suoni, adattandoli ai diversi canali di comunicazione
- promuovere prodotti culturali e dello spettacolo attraverso tecniche di presentazione adeguate ai diversi contesti

Competenze in uscita da **Servizi per la sanità e l'assistenza sociale**

- co-progettare, organizzare e realizzare attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone
- partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi e lavorativi
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi adottando modalità comunicative e relazionali adeguate al contesto e all'utenza
- Realizzare attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni



Competenze in uscita da **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico**

- rappresentare graficamente le varie componenti del settore dentale e convertire la rappresentazione grafica in un modello tridimensionale
- individuare gli aspetti fisiologici e anatomici dell'apparato stomatognatico e acquisire le conoscenze necessarie alla realizzazione di protesi
- interagire con lo specialista odontoiatra e interpretare le prescrizioni mediche
- padroneggiare le tecniche di lavorazione e gli strumenti di precisione

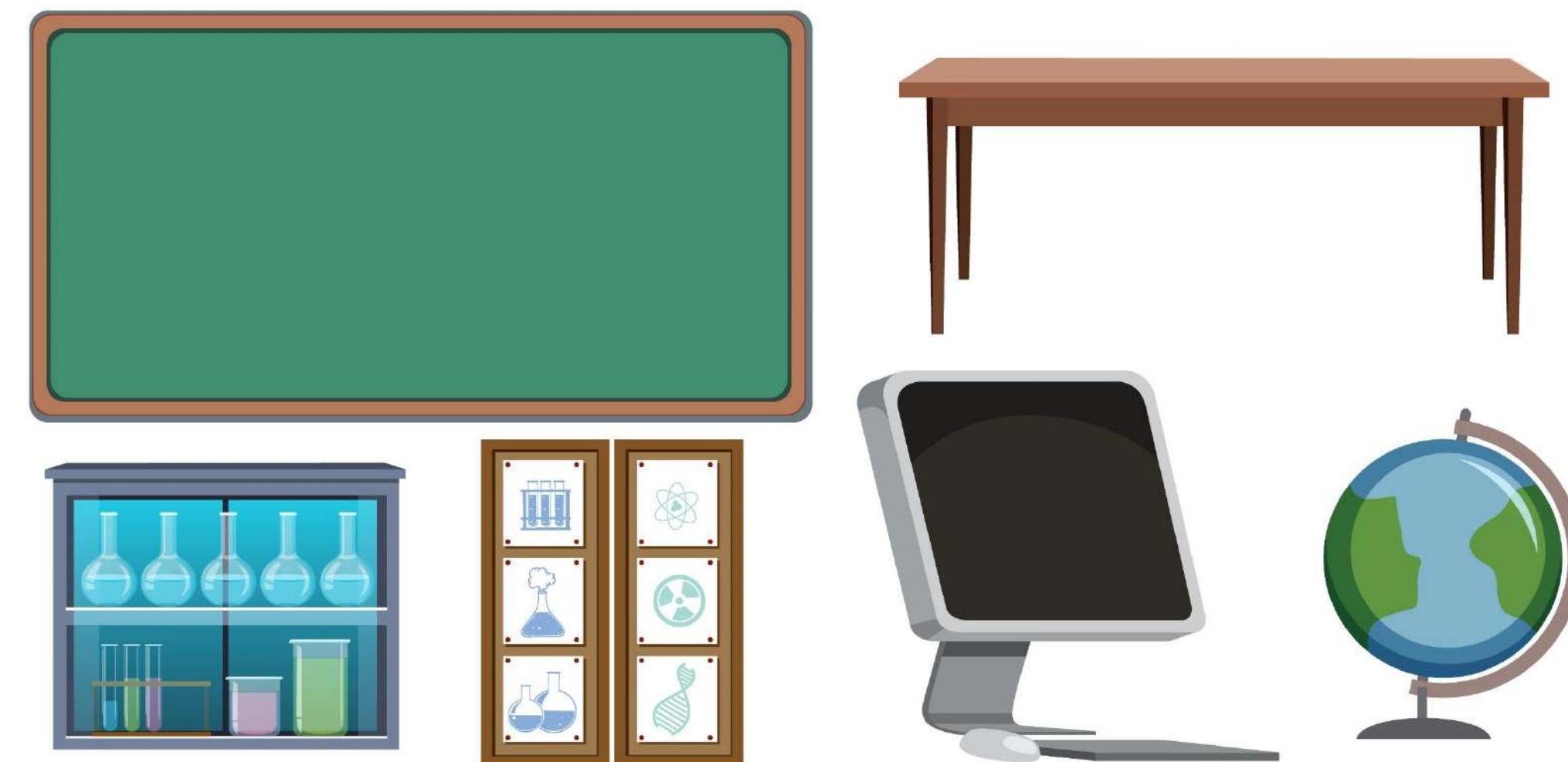




Competenze in uscita da **Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico**

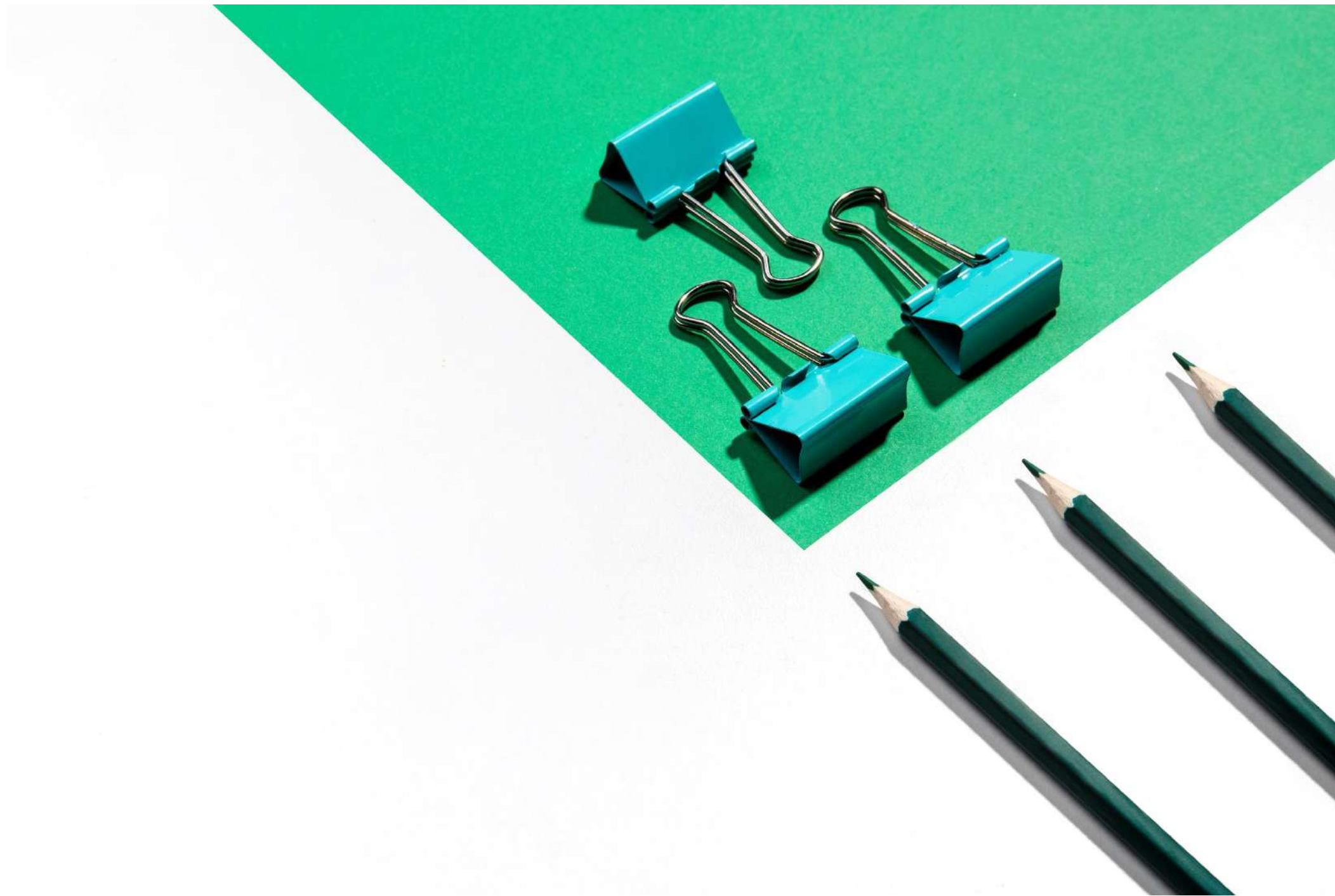
- realizzare e curare la manutenzione di ausili e dispositivi ottici
- utilizzare materiali e strumentazioni di laboratorio, mantenere le apparecchiature per le analisi ottiche di lenti e il loro assemblaggio
- effettuare l'esame delle abilità visive
- assistere i clienti nella scelta delle montature e delle lenti

- Non ci sono più articolazioni ed opzioni (così come le curvature) con codici SIDI diversi
- Non ci sono linee guida ministeriali per i singoli insegnamenti
- Gli insegnamenti concorrono tutti al raggiungimento delle competenze
- Il quadro orario, per alcuni indirizzi, prevede insegnamenti con un range orario e insegnamenti atipici
- Per alcuni insegnamenti il range può essere anche “da zero”, ovvero si può non attivare quel percorso



Il nuovo ordinamento degli Istituti Professionali

impatta sull'esame di Stato



Normativa

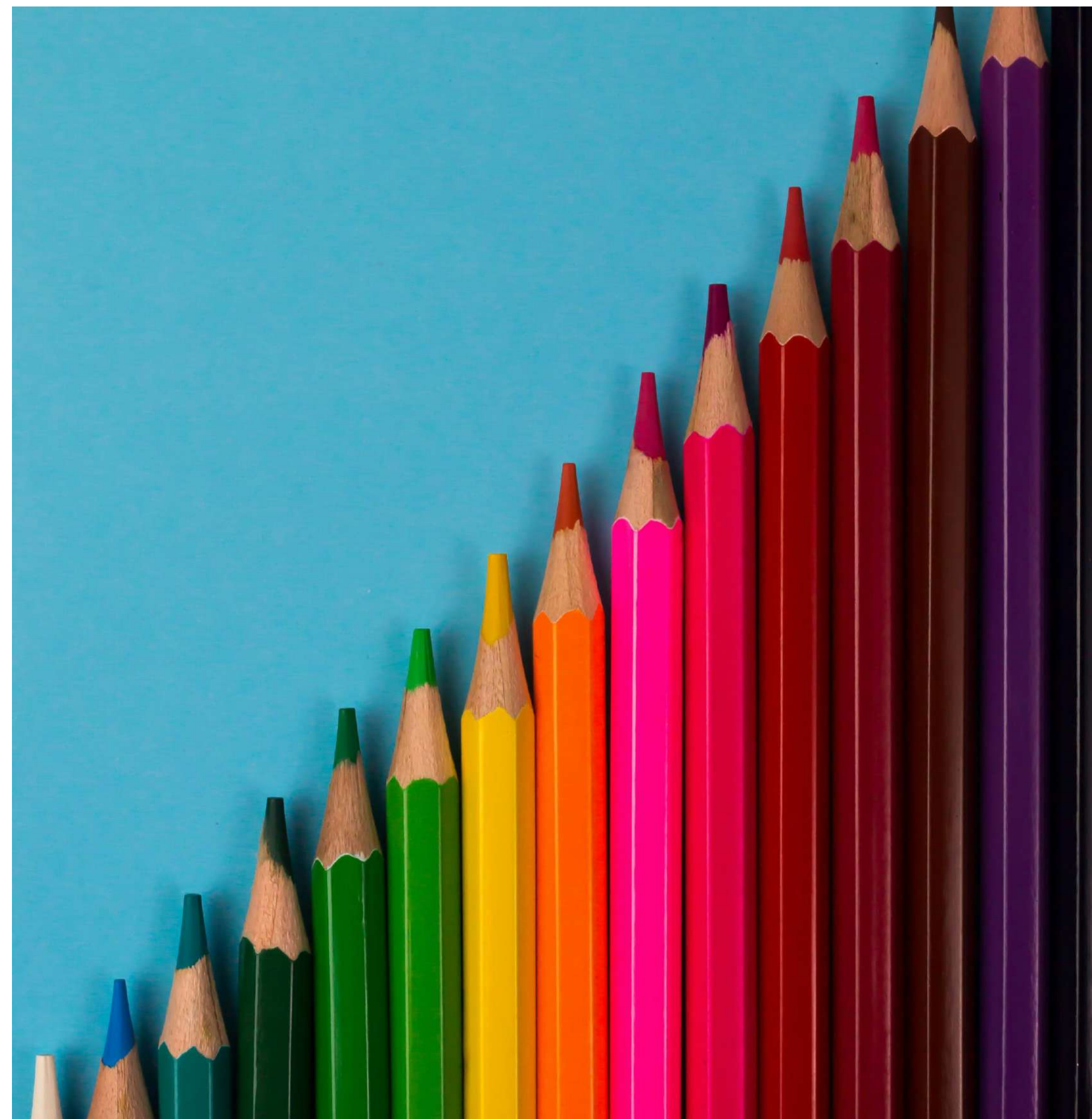


DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 87 – Regolamento recante norme per il riordino degli **istituti professionali**, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 88 – Regolamento recante norme per il riordino degli **istituti tecnici** a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 89 – Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei **licei** a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

LEGGE 27 dicembre 2023, n.206 – Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (che entra, pertanto, in vigore l'11 gennaio 2024 e che al Titolo III, recante "Disposizioni in materia di Istruzione e formazione", agli artt. 18 e 19 contiene la parte inerente l'istituzione del **Liceo del made in Italy**)



DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 61 - Revisione dei percorsi dell'**istruzione professionale** nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 – Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed **esami di Stato**, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

DECRETO 24 maggio 2018, n. 92 – Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di **istruzione professionale**, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

DISEGNO DI LEGGE 18 settembre 2023, n. 924 – Istituzione della **filiera formativa tecnologico-professionale** e di revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

